Anno 105 - Numero 62 · ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) · mercoledì 14 marzo 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (con [illegible] linee automatiche) · Lire [illegible] (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

S'apre, con molte promesse, un grande magazzino

Domani nel centro di Torino

Domani sarà aperta al pubblico la nuova sede della Rinascente. Sorge tra le vie Lagrange, Giolitti e Carlo Alberto, su un'area di 5150 metri quadrati. L'edificio è costato oltre 10 miliardi. Ricorda i grandi magazzini di New York, Parigi, Londra e Tokio. Dispone di 6 piani di vendita per un totale di 12 mila metri quadri. I clienti avranno a loro disposizione anche un ristorante, uno snack bar, una « nursery » denominata « Pollicino », un centro per le fotocopie, la « calzoleria rapida » e un parcheggio sotterraneo (11 mila metri quadrati) che può accogliere 350 autovetture. L'organico è di circa [illegible] dipendenti. Un servizio di cassa « elettronica », che elimina la battitura da parte della cassiera, consentirà di evitare lunghe attese al momento di pagare. Tre gli ingressi: il principale in via Lagrange, gli altri da via Carlo Alberto e via Giolitti.

(Servizio a pag. 4)

Seconda sera a Torino sotto la tenda-antivizio

Giuro di non fumare più

Anche ieri sera più di mille persone sotto il "tendone della temperanza" - L'oratore, in colorito spagnolo, un misto tra Herrera e [illegible], ha fatto sventolare il "libretto rosso" con le norme per non fumare più. *(A pagina [illegible] il resoconto e le interviste di Eleonora Bertolotto)*

Secondo notizie a Roma

LA BENZINA AUMENTEREBBE DAL 1° APRILE

ROMA, 14 marzo.

Il ministro delle Finanze, Valsecchi, concludendo la discussione della legge sui prodotti petroliferi, ha dichiarato ieri al Senato che, se la legge non dovesse essere approvata, il prezzo della benzina potrebbe aumentare dal 1° aprile.

Secondo il ministro, l'aumento del prezzo non dovrebbe essere automatico, ma sarà deliberato dal Comitato interministeriale prezzi (Cip), che è l'organo del governo: questo, perché i prezzi della benzina e di alcuni prodotti petroliferi sono soggetti ad autorizzazione governativa insieme con i listini di altre merci di largo consumo e delle tariffe dei pubblici servizi.

Il rischio che il prezzo della benzina possa crescere è dunque legato — sempre secondo il ministro delle Finanze — alla sorte del provvedimento che dispone sgravi fiscali alle compagnie petrolifere. Il dibattito dovrebbe concludersi oggi. Alla Camera si è ricostruito lo schieramento del Senato: a favore degli sgravi fiscali sono i quattro partiti della maggioranza; contrari, i comunisti e socialisti. Nella maggioranza, v'è però qualcuno deciso a proporre emendamenti.

La linea del governo è questa: oggi non si può prescindere dal fatto che il greggio ha un prezzo internazionale sul quale è impossibile esercitare un efficace controllo. « In questa congiuntura — ha precisato Valsecchi — il governo ha ritenuto di non voler variare i prezzi dei prodotti petroliferi al consumo. Il provvedimento è ispirato a questa esigenza e, proprio per mantenere invariati i prezzi, viene ridotta l'imposta di fabbricazione con ciò realizzando una pressoché totale compensazione del minor gettito con il maggiore introito proveniente dall'applicazione dell'Iva ».

r. r.

Asti è senza posta

Asti, 14 marzo.

Enormi mucchi di corrispondenza, stampe e riviste sono fermi da alcune settimane nei locali delle Poste di via Verdi per lo sciopero « bianco » che i postelegrafonici attuano da circa un mese per ottenere un miglioramento delle condizioni igienico-ambientali e dei servizi. La vertenza si è inasprita con l'agitazione del personale della sezione « raccomandate » e del personale interno.

In una conferenza-stampa i sindacati della categoria hanno precisato la volontà di lottare, non soltanto per i diritti dei lavoratori del settore, in particolare del portalettere, ma anche « per il diritto dell'utente ad essere servito meglio e più tempestivamente ». In particolare i postelegrafonici rivendicano un nuovo edificio più ampio e razionale.

La questione è stata portata ora all'attenzione degli enti locali e dei parlamentari.

v. m.

Mentre a Roma si svolgono incontri pieni di tensione

Metalmeccanici liguri decisi a bloccare la Milano - Sanremo

SAVONA, 14 marzo.

I metalmeccanici liguri sono decisi a bloccare la corsa ciclistica « Milano-Sanremo » per richiamare in modo clamoroso l'attenzione dell'opinione pubblica sulla lunga vertenza per il rinnovo del loro contratto di lavoro.

La proposta è stata formulata in una riunione dei consigli di fabbrica di tutte le aziende metalmeccaniche della provincia di Savona ed ha raccolto numerosi consensi. Non tutte le organizzazioni sindacali sono però d'accordo: i più « tiepidi » sarebbero proprio i sindacalisti comunisti.

Oggi, comunque, l'opportunità della iniziativa viene vagliata dai dirigenti sindacali che, a quanto si dice, prenderebbero contatto con le federazioni dei metalmeccanici di Milano e di Genova.

La proposta di fermare la « classicissima di primavera » era già stata formulata giorni fa dagli operai dei cantieri navali di Pietra Ligure, i quali da alcuni mesi non ricevono il salario per difficoltà finanziarie dell'azienda che ha richiesto la concessione di crediti agevolati. Ora la stessa proposta è stata rimessa in discussione in seguito anche alla sospensione di tre operai dell'Arcos di Albissola, tra cui due rappresentanti sindacali: ad essi la direzione attribuisce la responsabilità di aver sottratto ed utilizzato materiale della società per fabbricare, in ore di lavoro, campanacci da usare nelle manifestazioni e nei cortei.

In attesa di una decisione per quanto riguarda il blocco della « Milano-Sanremo », venerdì si svolgerà una grande manifestazione provinciale dei metalmeccanici con corteo da Savona ad Albissola.

n. s.

Gli incontri a Roma

Roma, 14 marzo.

Le delegazioni dei vari settori metalmeccanici (privati, pubblici, piccole imprese) sono convocate per oggi al ministero del Lavoro assieme alla delegazione sindacale. Il corridoio al primo piano del ministero, in via Flavia, è affollato di operai, impiegati, tecnici fin dalle 10 di questa mattina, ora dell'appuntamento del ministro Coppo con i rappresentanti della Federmeccanica (industrie private), Mazzoleni e Mandelli, e con Trentin, Carniti e Benvenuto, della Federazione lavoratori metalmeccanici.

Dal settore «privato» non ci si attendono per oggi novità; i fatti nuovi possono venire soltanto dall'incontro con Intersind e Fim, e le previsioni sono pessimistiche. « *E' molto probabile che si romperà* », ha detto Trentin. Il comunicato sindacale, diffuso ieri sera dopo l'ultimo incontro negativo al ministero, concludeva: il proseguimento della trattativa « *diventa equivoco e inutile* ».

s.

Scioperanti fermano il traffico a Genova

GENOVA, 14 marzo.

La Valpolcevera e la periferia di Ponente sono stati paralizzati stamane da circa duemila metalmeccanici in sciopero, divisi in piccoli gruppi, i quali hanno interrotto la circolazione. I blocchi stradali sono stati fatti a Sampierdarena, davanti all'Ansaldo, da circa 500 manifestanti, a Sestri, in corrispondenza degli stabilimenti dell'Italsider e dell'Elsag da 600 scioperanti, a Cornigliano, in via San Giovanni D'Acri, dove si trova l'ingresso del centro siderurgico Oscar Sinigaglia dell'Italsider.

Le agitazioni, preordinate dalle organizzazioni sindacali, si sono svolte con rapida successione nel tempo ed hanno interrotto i collegamenti tra la periferia occidentale ed il centro cittadino.

Nella tarda mattinata la circolazione non era ancora tornata alla normalità.

Imperia: domattina uno sciopero generale

IMPERIA, 14 marzo.

(b. v.) Si svolge domani mattina a Imperia uno sciopero generale di quattro ore indetto dalle confederazioni Cisl, Cgil e Uil. Lo sciopero intende richiamare l'attenzione della regione Liguria sui problemi che condizionano lo sviluppo di Imperia.

NOVARA

Fabbrica occupata

NOVARA, 14 marzo.

(l. l.) Le maestranze dello stabilimento Monter (ex Scel), circa 1200 dipendenti, hanno occupato stamane la fabbrica. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea in appoggio alle lotte in corso per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

« Intendiamo con questa azione, hanno detto gli esponenti sindacali, fare pressione sul governo per un suo intervento nella vertenza ed in particolare sul ministro del Lavoro Coppo, che sappiamo in procinto di recarsi all'estero per altri impegni ».

Una moglie gelosa percuote Brigitte Skai

"Isabella dello scandalo" aggredita

Brigitte Skai, l'attrice interprete di «Isabella degli scandali»

Roma, 14 marzo.

(r. r.) L'attricetta tedesca Brigitte Skai, 24 anni, nota per il film Isabella [illegible] degli scandali, è stata al centro della « chiassata » di una moglie gelosa, con schiaffo e rottura di occhiali, portacenere, [illegible] e fruttiera. La bionda « Isabella » è stata colpita dalla moglie di un noto medico romano di 42 anni, Enrico Malizia, internista alla clinica « Mater Dei », promotore del primo centro ambulatoriale ospedaliero che aiuta i fumatori a guarire dal vizio. La vicenda si è conclusa con uno scambio di denunce.

La causa di tutto, assicura Brigitte, « è stato un mio malore ». Aveva pulito i pavimenti con l'acqua ragia e le girava la testa. Aveva chiesto al portiere Giuseppe Eramo se poteva chiamarle il dott. Malizia. Il medico non era in casa e Brigitte si era rivolta alla propria press-agent incaricandola di telefonare al medico.

La serie di « appelli urgenti » ha messo in allarme la signora Malizia. Fingendo di dover consegnare delle medicine alla paziente del marito, la signora si è recata nel superattico di Brigitte. L'attrice era in camicia da notte, « ma lunga lunga ». Sotto gli occhi del marito, la signora Malizia ha sfasciato tutto quello che ha trovato.

Come si è accennato, la storia ha poi avuto un'appendice di denunce. Una della signora gelosa, sempre più decisa « a mettere in piazza » il presunto tradimento del marito; l'altra di Brigitte Skai, che vuole « scuse per iscritto ».

Delicata e triste vicenda presso Sanremo

Noto agricoltore arrestato per l'accusa di una bimba

Sanremo, 14 marzo.

Un noto agricoltore di 65 anni, Giuseppe Garbati, abitante a Taggia in via Nicolò Ardizzoni 7, è stato arrestato sotto l'accusa di sequestro e atti di libidine su una bambina di 8 anni, G. M.

L'arresto del Garbati, su ordine della Procura di Sanremo, è avvenuto a distanza di cinque mesi dall'episodio per il quale è stato denunciato. In tutto questo periodo i carabinieri di Taggia hanno svolto una difficile e delicata indagine, al termine della quale i sospetti sono stati confermati.

Secondo la denuncia, nei primi giorni di ottobre dello scorso anno, il Garbati incontrò la piccola G. M. con una coetanea, S. C., nel proprio podere. Le avrebbe invitate ad entrare in casa con il pretesto di offrire loro alcuni frutti. Qui l'agricoltore le avrebbe trattenute e, sotto gli occhi della S. C., avrebbe commesso oscenità sulla piccola G. M. Le due bimbe hanno dichiarato che l'uomo le invitò a tornare a trovarlo il giorno successivo, promettendo dei regali.

Fu S. C. a riferire ai genitori l'accaduto. Il padre e la madre della bambina raccontarono quindi l'episodio anche ai genitori di G. M. e il giorno dopo tutti e quattro si recarono al luogo dell'appuntamento. Il Garbati, portato di fronte ai carabinieri, ha sempre respinto le accuse, sostenendo che le due bambine si sono inventate tutto.

r. o.

SPORT

La bufera e Thoeni

Rinviato in Giappone lo slalom per la Coppa del Mondo (pag. 11)

Juventus Napoli

Altafini, Zoff e Carmignani: decisivo lo scontro fra gli « ex »? (pagina 10).

Il ciclismo prepara la Sanremo

Marino Basso vittorioso nella Tirreno-Adriatico, Van Linden alla Parigi-Nizza (pag. 10).

CRONACA

Torino

Conflitto a fuoco tra la malavita. Poi una notte di spari. Ballerine, entraineuses e clienti portati in questura (pagina 5).

Asti

In assise il rapinatore sadico che passò i fili della corrente elettrica sulle mani della donna aggredita (pag. 2).

Cuneo

Processo a quattro giovani di Carmagnola per una rapina (pag. 2).

Alessandria

Alla sbarra il « commando » che voleva rapire un ragazzo (pagina 2).

POSTI & COSTI / **PER LE VACANZE ESTIVE**

Anche nelle valli torinesi la pensioncina è più cara

Un generale aumento del 5 per cento (più il 6% dell'Iva) nelle Valli di Lanzo, in Val Pellice e nel Canavese - Il direttore dell'Ept: "Perché non scaglionare le ferie città per città?"

LOCALITA' E CATEGORIA		Pensione completa camere senza bagno			Pensione completa camere con bagno		
		1972	1973	%	1972	1973	%
TORRE PELLICE							
III categoria	Unica	4700	5000	+ 6,38	6500	6500	—
	B.S.	3600	3800	+ 5,55	—	—	—
	A.S.	4100	4400	+ 7,31	—	—	—
ALA DI STURA							
IV categoria	B.S.	4200	4200	—	4500	5000	+11,11
	A.S.	4800	4800	—	5500	5500	—
BALME							
III categoria	Unica	4000	4000	—	4500	4500	—
IV categoria	B.S.	3500	3500	—	—	—	—
	A.S.	3700	3800	+ 2,70	—	—	—
CERES							
III categoria *		—	—	—	—	—	—
IV categoria	B.S.	3000	3300	+10 —	—	—	—
	A.S.	3500	3800	+ 8,56	—	—	—
CHIALAMBERTO							
IV categoria	B.S.	3600	4000	+11,11	—	—	—
	A.S.	4200	4500	+ 7,14	—	—	—
VIU'							
IV categoria	Unica	3900	4000	+ 2,55	—	—	—
CORIO							
IV categoria	Unica	3500	3800	+ 8,56	—	—	—
CERESOLE REALE							
IV categoria *		—	—	—	—	—	—
III (pensione)	B.S.	3500	4200	+20 —	4000	4500	+12,50
	A.S.	4000	4400	+10 —	4500	4700	+ 4,44
	Unica	4000	4200	+ 5 —	4600	5000	+ 8,70
VICO CANAVESE							
IV categoria	B.S.	3500	4000	+14,27	—	—	—
	A.S.	4000	4500	+12,50	—	—	—

B.S. = Bassa stagione - A.S. = Alta stagione.
* Confermate le tariffe 1972.

Nelle valli di Lanzo, in val Pellice e nel Canavese i prezzi degli alberghi e delle pensioni nel periodo estivo non dovrebbero subire aumenti sostanziali. A parte l'Iva, che incide per il 6 per cento, le tabelle comunicate dall'Ente Provinciale del Turismo di Torino prevedono ritocchi medi del 5 per cento.

Molte località (Bobbio Pellice, Cantoira, Locana, Ronco Canavese, Usseglio e Villar Pellice) mantengono le stesse tariffe dell'anno scorso. Dalla «piantina dei prezzi» pubblicata a fianco, si vede che anche in questa «porzione» di provincia di Torino ci saranno sensibili aumenti invece nella bassa stagione.

Il dott. Barnini, direttore dell'Ente del Turismo di Torino, ci ha detto: «In generale i costi tenderanno ad aumentare sempre di più per la scarsa utilizzazione degli impianti ricettivi. E' necessario sfruttarli nel tempo. Dal '45 in poi si è sempre parlato di scaglionare le ferie, ma non è mai stato possibile raggiungere una conclusione soddisfacente. E' evidente, ad esempio a Torino, che l'industria ha tempi e necessità che sono in contrasto con tale soluzione. E così Milano, Genova e gli altri centri lombardi e piemontesi in genere. La proposta che ho tentato di lanciare a suo tempo mi sembra però ancora valida. Perché lo scaglionamento delle ferie non si può programmare in periodi differenti, a seconda delle varie città? Milano a luglio, ad esempio, e Torino ad agosto.

«La stagione estiva — *ha proseguito Barnini* — coprirebbe così un arco più vasto di tempo e permetterebbe un maggiore sfruttamento degli alberghi, che già da ora sentono la notevole concorrenza della seconda casa, dei campeggi e dell'appartamento in affitto per le ferie. Esiste già la tendenza a vendere l'albergo ed a trasformarlo in casa-albergo, con appartamentini-mini, adatti al weekend od alla stagione invernale. Se non si inverte la marcia, è naturale che i prezzi continuino a salire. Oltretutto aumentano anche i costi di gestione, per cui, se non c'è una conduzione familiare, difficilmente l'albergatore riesce a salvarsi».

Ricordiamo che, nella tabella pubblicata a fianco, sono citate le quote massime della bassa e dell'alta stagione in camera con o senza bagno divise per categoria, con trattamento di pensione completa esclusa Iva.

Piero Soria

LA REGIONE ACCENTRA I POTERI?

Conflitto tra assessori alla sanità in Liguria

dal corrispondente

Genova, 14 marzo.

(g. a.) L'assessore comunale all'Igiene, Pietro Campodonico, di 33 anni, socialista della corrente che fa capo all'on. Machiavelli, ha denunciato al prefetto la compagna di partito Fernanda Opisso in Pedemonte, di 61 anni, demartiniana, assessore regionale all'Igiene e sanità. La accusa d'aver soppresso i Consigli provinciali di Sanità per costituire un Comitato tecnico sanitario della Regione, in contrasto con quanto stabilisce la legge dello Stato.

A quanto sostiene il Campodonico, noto anche come autore dei testi della rivista goliardica genovese «Balestrocchi» e come paroliere di un inno al «Genoa F.C.», la Pedemonte ha mutato arbitrariamente la composizione del Comitato, immettendovi gran numero di funzionari e ben pochi tecnici, a differenza di quanto avveniva per gli organi consultivi soppressi. Quasi contemporaneamente l'assessore all'Igiene del Comune di Imperia, Carlo Cagnone, anch'egli socialista, ha compiuto un analogo passo presso il prefetto.

L'origine della polemica non va ricercata in una faida fra militanti di partito in disaccordo per rivalità di corrente o personale: si tratta invece del conflitto fra pubblici amministratori gelosi della propria sfera di competenza e s'inquadra nella guerra sotterranea che oppone gli enti locali alla Regione Liguria.

«Sono un sostenitore della Regione. Ma non è concepibile che questa diventi un organo accentratore di funzioni demandatele dal governo e di funzioni che essa ritiene di poter acquisire sottraendole agli enti locali», dice Campodonico. Ed aggiunge che il disegno di legge approvato il 12 febbraio scorso dal Consiglio regionale sulla «Disciplina delle funzioni spettanti alla Regione in materia di assistenza sanitaria e ospedaliera» dev'essere riesaminato.

PROCESSO AI 4 GIOVANI DI CARMAGNOLA

Con le maschere e le pistole presero tre milioni in banca

La difesa chiede il rinvio della causa perché uno degli imputati è ricoverato in ospedale

dal corrispondente

Cuneo, 14 marzo.

Il processo contro i quattro giovani di Carmagnola accusati di rapina si è iniziato questa mattina in corte d'assise e a mezzogiorno è stato aggiornato alle 16 del pomeriggio.

In apertura di udienza i difensori, avvocati Vercellotti e Chiaraveglia, hanno presentato un certificato medico dal quale risulta che Raffaele Sprovieri, l'unico imputato in libertà provvisoria, è da alcuni giorni ricoverato all'ospedale di Carmagnola per un attacco di appendicite e hanno quindi chiesto il rinvio a nuovo ruolo della causa. La Corte, accogliendo una richiesta del p.m. Squarotti, cui non si è opposta la difesa, ha disposto immediati accertamenti, che sono stati affidati al comandante della squadra di polizia giudiziaria di Cuneo: riferirà appunto oggi nel pomeriggio. Subito dopo la corte deciderà se rinviare il processo oppure continuare nel dibattimento. Intanto l'Istituto San Paolo (che del bottino di oltre 3 milioni e mezzo ha recuperato due milioni e mezzo) si è costituito parte civile con l'avv. Gerbotto, di Saluzzo.

I quattro imputati sono: Raffaele Sprovieri di 22 anni, Rocco De Luca di 30, Antonio Veltri di 27 e Antonio Pesce di 35 anni. Secondo l'accusa hanno assaltato la agenzia di Carmagnola dell'Istituto San Paolo di Torino il 6 aprile di due anni fa.

Il dibattimento era cominciato il 23 giugno dello scorso anno, ma era stato quasi subito rinviato a nuovo ruolo per un errore di procedura. Il difensore dello Sprovieri, l'avv. Gianni Vercellotti, dichiarò in aula di non avere mai ricevuto, come prevede la norma di legge, la nomina di fiducia decisa dallo Sprovieri e che di conseguenza nessun atto dell'istruttoria, compresa la sentenza di citazione a giudizio, gli era stato notificato. L'eccezione venne accolta, lo Sprovieri ottenne la libertà provvisoria dietro cauzione e i presunti complici rimasero invece in carcere.

Verso mezzogiorno del 6 aprile 1971 tre giovani col volto mascherato e la pistola spianata entrarono nella banca di Caramagna. Nell'agenzia vi erano in quel momento due impiegati e quattro clienti. I banditi intimarono: «Mani in alto e faccia contro il muro». Nei cassetti delle scrivanie e nella cassaforte che il direttore, il rag. Pietro Giordano, fu costretto ad aprire, i banditi trovarono banconote per quasi tre milioni e mezzo di lire. Preso il denaro i tre fuggirono con una «Giulia», che li attendeva sulla strada, guidata da un quarto complice. Sul posto accorsero i carabinieri, ma i rapinatori erano ormai lontani.

Le successive indagini accertarono che la vettura usata dai banditi era stata rubata il giorno prima all'operaio Raimondo Tetto, di Carmagnola. Nel corso dell'inchiesta gli inquirenti raccolsero indizi nei confronti dei quattro giovani carmagnolesi che vennero arrestati. Durante l'istruttoria alcuni accusati fecero delle ammissioni e furono rinviati a giudizio.

g. d. m.

ALESSANDRIA: ALLA SBARRA IL "COMMANDO"

Per 500 milioni volevano rapire un ragazzo: ora si contraddicono

La deposizione dei cinque, accusati di aver progettato il sequestro del figlio dell'industriale Sacco

Alessandria. In alto, Carofano; in basso, da sinistra: Iannone, Traversa, Balbi, Trifoglio

dal corrispondente

Alessandria, 14 marzo.

In un'aula affollata di pubblico è iniziato stamane al tribunale di Alessandria (Presidente dott. Zeoli, giudici a latere dott. Garavelli e dott. Murisani, p.m. dott. Buzio) il processo a carico delle cinque persone che secondo l'accusa avrebbero tentato il 3 dicembre dell'anno scorso di rapire il figlio dell'industriale ing. Remo Sacco per poi chiedere mezzo miliardo di riscatto.

Anche gli imputati — Luigi Trifoglio, Roberto Traverso, Aldo Balbi, alessandrini, Marco Iannone ed Ambrogio Carofano, casertani — sono presenti e il loro interrogatorio ha occupato l'intera mattinata. Tutti hanno negato gli addebiti, fornendo dei fatti versioni assurde, completamente diverse da quelle rese in istruttoria. Si sono difesi in modo così maldestro e cocciuto da suscitare, di volta in volta, risate o senso di irritazione.

Luigi Trifoglio — che aveva negato categoricamente di conoscere i due casertani — ha reso una sua versione del tutto inedita: «*Ho conosciuto Iannone il 21 novembre* — ha detto — *tramite il Balbi. Cercava lavoro come rappresentante ed io, sebbene non avessi da dargliene, per una semplice cortesia andai a prelevarlo alla stazione ferroviaria al suo arrivo nella nostra città la sera del 2 dicembre 1972 e lo accompagnai in albergo. Poiché mi disse di andare la sera dopo in stazione a prelevare anche il Carofano, così feci. Mai sono stato in via Dossena (alla scuola frequentata dallo studente Fabio Sacco e dove i carabinieri lo avevano visto con gli altri), non possego una rivoltella (ma l'aveva sull'auto all'atto dell'arresto), non ho visto il Traverso in quei giorni (ma i carabinieri sostengono esattamente il contrario)*».

Roberto Traverso ha negato di conoscere i due casertani e con tono sdegnoso ha respinto ogni altra accusa e contestazione. Aldo Balbi, che pare stupito di trovarsi sul banco degli imputati, ha asserito di aver trascorso la sera del 3 dicembre in due o tre bar cittadini: i carabinieri, invece, l'avevano visto davanti alla villa Sacco, a Spinetta Marengo, mentre offriva una sigaretta al Carofano, che a suo dire, invece, egli non conosce.

Ha ammesso (mentre in istruttoria aveva detto esattamente l'opposto) di avere invece conosciuto lo Iannone: si erano incontrati casualmente in treno, e il casertano, che cercava lavoro, gli aveva domandato se poteva aiutarlo a trovarne.

Pittoresca la deposizione del Carofano, che a tratti si è finto «tonto», assolutamente incapace di comprendere le domande del presidente, o le contestazioni del rappresentante della pubblica accusa, mentre a volte, con molta astuzia, ha cercato di aggirare i trabocchetti tesigli.

Iannone, infine, ha addirittura fornito una nuovissima versione dei fatti. Dopo avere a sua volta sempre negato di conoscere il Balbi, il Trifoglio e il Carofano, stamane ha detto che era venuto ad Alessandria in quanto doveva «bidonare», con la complicità del Carofano, il Trifoglio, che avrebbe dovuto essere da loro raggirato per una grossa partita di formaggi (l'alessandrino commercia infatti in latticini).

Il Balbi a suo dire l'aveva appunto conosciuto in treno, si era messo a parlare con lui, aveva saputo della attività del Trifoglio: di qui l'idea di truffarlo.

Concluso l'interrogatorio dei cinque imputati (il Carofano è detenuto mentre tutti gli altri sono a piede libero), è iniziata la deposizione della «vittima designata o presunta», cioè lo studente diciottenne Fabio Sacco.

e. c.

Ustionata dal caffè una bimba a Vercelli

Vercelli, 14 marzo.

(w.n.) Una bambina di un anno, Annalisa Ambrosini, residente a Borgo Vercelli, è stata ricoverata all'ospedale per gravi ustioni al volto e alle mani, provocate da caffè bollente che si era rovesciato addosso. Guarirà in un mese.

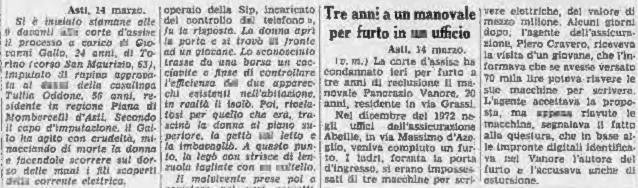
ASTI: RINVIATO IL PROCESSO AL RAPINATORE SADICO

Le passò i fili della corrente sulle mani per farla parlare

Il feroce bandito voleva sapere dove la donna teneva nascosto il danaro

Asti, 14 marzo.

Si è iniziato stamane alle 9 davanti alla corte d'assise il processo a carico di Giovanni Gallo, 24 anni, di Torino (corso San Maurizio, 63), imputato di rapina aggravata ai danni della casalinga Tullia Oddone, 56 anni, residente in regione Piana di Mombercelli d'Asti. Secondo il capo d'imputazione, il Gallo ha agito con crudeltà, minacciando di morte la donna e facendole scorrere sul dorso delle mani i fili scoperti della corrente elettrica.

I fatti sono stati rievocati dal presidente della corte, Bogetti (giudice a latere Di Salvo). La sera del 4 febbraio 1972, alle 20, la Oddone udì qualcuno bussare alla porta della sua abitazione; chiese chi fosse: «Un operaio della Sip, incaricato del controllo del telefono», *fu la risposta. La donna aprì la porta e si trovò di fronte ad un giovane. Lo sconosciuto trasse da una borsa un cacciavite e finse di controllare l'efficienza dei due apparecchi esistenti nell'abitazione, in realtà li isolò. Poi, rivelatosi per quello che era, trascinò la donna al piano superiore, la gettò sul letto e la imbavagliò. A questo punto, la legò con strisce di lenzuola tagliate con un coltello.*

Il malvivente prese poi a rovistare nei vari cassetti, chiedendo alla donna ripetutamente dove fossero il denaro e i preziosi. Vista l'inutilità delle ricerche al piano superiore, l'uomo riportò la donna al pianoterra, dove la legò nuovamente usando del filo elettrico tranciato con un colpo di coltello dal cordone di un lampadario. Scoprì i fili rimasti collegati alla rete elettrica e li passò sul dorso delle mani della poveretta, minacciando di «arrostirla». Il bandito, avendo visto infine la borsetta della donna appesa alla spalliera di una sedia, la vuotò del denaro, centomila lire, e se ne andò.

Il Gallo venne fermato dai carabinieri e, posto davanti alla vittima, venne riconosciuto non solo da lei, ma anche da alcuni abitanti del paese che avevano visto il giovane aggirarsi intorno alla casa della Oddone.

Il processo nella tarda mattinata è stato rinviato a sabato prossimo su richiesta dell'avvocato difensore Cirillo di Milano, che ha sollevato una pregiudiziale, in quanto aveva ricevuto il mandato dal suo cliente solo due giorni fa.

v. m.

Giovanni Gallo

Tre anni a un manovale per furto in un ufficio

Asti, 14 marzo.

(v. m.) La corte d'assise ha condannato ieri per furto a tre anni di reclusione il manovale Pancrazio Vanore, 20 anni, residente in via Grassi.

Nel dicembre del 1972 negli uffici dell'assicurazione Abeille, in via Massimo d'Azeglio, veniva compiuto un furto. I ladri, forzata la porta d'ingresso, si erano impossessati di tre macchine per scrivere elettriche, del valore di mezzo milione. Alcuni giorni dopo, l'agente dell'assicurazione, Piero Cravero, riceveva la visita d'un giovane, che l'informava che se avesse versato 70 mila lire poteva riavere le sue macchine per scrivere. L'agente accettava la proposta, ma appena riavute le macchine, segnalava il fatto alla questura, che in base alle impronte digitali identificava nel Vanore l'autore del furto e l'accusava anche di estorsione.

Firmata dalle "Squadre Mussolini"

Una lettera con proiettile per il sindaco di Valenza

nostro servizio

Valenza Po, 14 marzo.

(l. m.) Una lettera minatoria è stata inviata al sindaco di Valenza Po, il dottor Luciano Lenti, noto esponente antifascista ed ex partigiano. La lettera è stata recapitata con la posta di ieri: si tratta di una busta rossa con tassa a carico del destinatario; all'interno è una cartolina postale con appiccicato con nastro adesivo un proiettile di medio calibro. Sulla cartolina è scritto: «La tua morte politica»; sul retro la firma: «Camerati delle Sam» (Squadre d'azione Mussolini, n.d.r.).

La lettera è stata ricevuta in municipio dal sindaco Lenti, che ne ha dato notizia ai colleghi di Giunta. Del fatto sono stati subito informati i carabinieri di Valenza Po, che stanno ora svolgendo indagini.

Il dott. Luciano Lenti, che è titolare di un banco di metalli preziosi a Valenza, era stato sindaco per diversi anni, dalla fine della guerra fino al '54; poi per una legislatura è stato deputato del pci. Non si è più presentato alle ultime elezioni politiche e nello scorso mese dopo le amministrative del novembre '72, è stato rieletto sindaco.

Espressioni di solidarietà al sindaco sono state portate da numerosi cittadini e dalle forze democratiche di Valenza. Le indagini dei carabinieri proseguono.

Rubati polli e vino all'Eca di Sanremo

Sanremo, 14 marzo.

Due polli arrosto e tre bottiglie di vino sono state rubate questa notte dalla mensa dei poveri dell'Eca, di Sanremo, in via Manzoni 31. Autori dell'impresa tre ragazzini fra i 7 e gli 8 anni, G.R., A.S. e T.Z., che sono stati scoperti da un vigile notturno, Mario Cafiero. I ragazzini sono stati chiamati al commissariato e dopo una ramanzina sono stati rilasciati.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la mattinata è favorita da un bel trigono di Mercurio con Marte mentre al pomeriggio il pianeta di Fuoco si urta con Urano. *Sentimenti:* tendenza ad esplodere in contrasti violenti con la persona amata. Calma. *Salute:* distrazione ed impazienza possono essere causa di incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* attenersi a progetti pratici ed attuabili a breve distanza. Le iniziative che riguardano l'agricoltura godono dell'appoggio celeste. *Sentimenti:* non si prevede alcuna novità di rilievo nella sfera affettiva. Gioie. *Salute:* precauzioni per le vie respiratorie, gola più delicata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* due propizie configurazioni, il trigono Marte-Mercurio e il sestile Luna-Saturno concorrono al successo in qualsiasi attività. *Sentimenti:* rafforzati i legami domestici, effusione di intime tenerezze, felicità. *Salute:* oppone una solida barriera agli attacchi morbosi. Benessere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il trigono della Luna con Nettuno che domina tutta la giornata è di fausto auspicio per il commercio dei liquidi in genere. Muoversi. *Sentimenti:* anche l'amore è protetto dalle stelle che invitano ad avventure romantiche. *Salute:* piena forma fisica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la semiquadratura della Luna con il Sole è controproducente per l'inizio con il prossimo, l'attività in genere, la richiesta di aiuti. *Sentimenti:* clima burrascoso in famiglia, non tentare le riconciliazioni, dissapori. *Salute:* insufficienza del ritmo cardiocircolatorio. Più riposo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* pure voi come l'Ariete ed i Gemelli potete trarre considerevoli vantaggi dal trigono Marte-Mercurio che favorisce il commercio. *Sentimenti:* piacevoli e brillanti conversazioni con gli amici e le persone care. *Salute:* perfetto equilibrio del corpo e dello spirito. Ottimo umore.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* soltanto nel tardo pomeriggio, la malefica quadratura Marte-Urano può provocare avvenimenti esplosivi e sconcertanti. Cautela. *Sentimenti:* il parallelo Luna-Plutone tende a suscitare sospetti di gelosia. Prudenza. *Salute:* pericolo d'incidenti durante un viaggio. Non esporsi a rischi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* una mattinata propizia per gli acquisti e le vendite e la firma di contratti mentre il tardo pomeriggio è minaccioso. *Sentimenti:* situazioni imprevedibili per le questioni del cuore. Segnare il passo. *Salute:* massima prudenza nel maneggio degli elettrodomestici. Precauzioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il trigono della Luna con Nettuno, ospite del Segno, stimola la fantasia non soltanto per le attività artistiche. Pieno successo. *Sentimenti:* rosee visioni nel settore degli affetti dove trionfa la felicità. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione perché validamente difesa.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il pomeriggio con il trigono della Luna-Saturno è di fausto auspicio per il passaggio di proprietà dei beni immobili. *Sentimenti:* una riunione di famiglia risolverà, per il profitto di tutti, un problema. *Salute:* la cresce costante con una resistenza eccezionale. Morale elevato.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* il punto critico della giornata, come per i nati della Bilancia e dello Scorpione, è rappresentato dalla quadratura di Urano. *Sentimenti:* non è il momento di avanzare proposte, o di tentare una nuova avventura. *Salute:* se possibile evitare gli spostamenti essenzialmente in auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* quelli che richiedono fantasia ricevono gl'influssi più benefici. Ottime prospettive anche per il turismo e la pubblicità. *Sentimenti:* esaudite le aspirazioni del cuore. Scambio di tenerezze fra innamorati. *Salute:* è bene avviata. Non trascurare il funzionamento dei reni.

Secondo giorno di cura nel tendone della temperanza

Una sigaretta, che sollievo

Così pensano i mille che con me cercano di guarire dalla "malattia del fumo" - Siamo schiacciati dalla propaganda di Schmidt che ci saluta - "Muchas gracias, señores y señoras" per questi "cinco dias de soportación" - Molti di noi in piedi "como bravos soldados" dal "corazón sincero" - Continuano i sacrifici (niente caffè, tante frizioni fredde) - Un dubbio: quanta aria di liturgia

Ci siamo tutti. Anzi, molti di più. Pallidi, assediati dalla emicrania. Forse un po' incerti sui passi per via dei capogiri. *«Niente paura* — consiglia il medico Bernava — *è il sintomo consueto: succede sempre così. L'organismo non abbandona il fumo senza proteste. Ma un vero pericolo, tranquilli, non c'è»*.

Comunque è stato terribile. L'esperienza comune ci affratella. Inclini ormai alle confidenze, scambiamo risultati [e] impressioni. Abbiamo mangiato mele e bevuto [acqua]. Perseguitati, la notte, da incubi ortofrutticoli: mai le pesche al macero ci [son] sembrate [illegible] così grave.

Ci siamo anche lavati, [se]condo i consigli della nuova terapia. Sorpresi dal capufficio ad inspirare ondate di [smog] alla finestra, abbiamo espirato deboli scuse. Al termine della giornata — moderni Savonarola — ardiamo sulle braci [delle sigarette] abbandonate. Però [ci] siamo tutti: nell'esercito della temperanza non sono ammesse defezioni.

Sotto il tendone di corso Toscana il nostro *«piano in cinque giorni [per] smettere di fumare»* sconfina impercettibilmente nella liturgia. *«Non ci importa a quale confessione apparteniate* — sostiene deciso il sociologo Schmidt — *non ci importa se siete credenti o no»*. E intanto ci fa ripetere tre volte: *«Signore, dammi la forza di non fumare più»*.

Non siamo tutti ugualmente ortodossi. Qualcuno si è limitato a ridurre il numero delle sigarette, qualche altro non ha rispettato alla lettera le prescrizioni. In cerca di attenuanti, c'è chi accusa la dieta di classismo: *«Mangiare solo frutta, va bene. Lo può fare il protagonista del film. Ma lei crede che un operaio possa permetterselo senza alimentare l'assenteismo?»*.

C'è invece chi attribuisce alla rinuncia una vena di insospettata poesia: *«Da quando sono in pensione coltivo rose. Le rose appassiscono col fumo. D'ora in poi andrò in giardino senza sigarette»*.

Ad accoglierci stasera sul podio è il medico Bernava. Mentre combattiamo una battaglia per il posto (la gente preme per entrare, molti restano in piedi) lo salutiamo con fideistici applausi.

Lui con [voce] esitante confida [nella] nostra buona volontà: *«Mi auguro che abbiate seguito la cura. Anzi, sono certo che avete rispettato i patti»*. Riassume i consigli di ieri, si perde [nei] meandri dell'anatomia polmonare, conclude ancora una volta [con] una lode alla tosse: accessi catarrosi lo acclamano.

Ma il tempo incalza: è l'ora del filmato. Lasciate alle spalle le [illegible] cancerose, eccoci piombare [in un] cimitero. La pellicola si chiama *«Il tempo premerà il grilletto»*.

La sceneggiatura dell'orrido c'investe di [colpo]. Panoramica su tombe. Carrellata a sinistra: lapidi. Spari fuori campo, silenzio. Piano ravvicinato: donna che piange sotto un buffo cappello con piume. Primo piano: bara. Mani che piegano una bandiera con studiata lentezza. Piano americano: un militare si avvicina alla donna in gramaglie. [Dice]: *«Nel nome del governo degli Stati Uniti, in riconoscimento dei servigi resi dal defunto, le dono questa bandiera. Molte grazie»*.

Ma il film prosegue. Le cause della morte sono individuate per noi: cancro ai polmoni causato dalle sigarette. *«Quando vedo uomini e donne che fumano* — dice il medico della pellicola — *mi getterei loro incontro urlando: "Insensati, smettete. Vi state suicidando"»*.

Sotto la tenda della temperanza, spezzato da colpi asmatici, un silenzio grave accoglie la profezia. Ma nuove sorprese ci aspettano. La pellicola prosegue: il solito medico improvvisa una lezione per i militari. *«Dottore, dov'è la ballerina?»*, protestano gli insensati. Ma lui obbietta: *«Troverete qualcosa che vi servirà di più»*.

E' un film nel film: finalmente cartoni animati. Ecco la nicotina vestita da strega che attenta alla circolazione ostruendo le arterie con pinze da bucato. Ecco le sigarette che fissano il coperchio d'una bara, mentre teschi e lapidi intrecciano lugubri minuetti. E infine, un cimitero con foglie [illegible] spese nell'autunno: *«Il tabacco è come una pistola carica. Il tempo premerà il grilletto»*.

Arturo Schmidt arringa i mille impegnati nella guerra antifumo: «Il tabacco è come una pistola carica» (foto Moisio)

E' [finita]. Ecco arrivare il sociologo Schmidt. Come ieri il traduttore Visigalli gli è accanto. Ci investono: *«Muchas gracias, señores y señoras»* per questi *«cinco dias»* di *«soportación»*. Vedono che molti sono in piedi, ma [sanno] che sono [come] *«bravos soldados»* dal *«corazón sincero»* consapevoli di *«estar en guerra»*. Nel suo linguaggio a mezzo tra le allegrie di Herrera e le rabbie di un «caudillo», Schmidt c'informa che tutte le confezioni di «cigarillos» negli Stati Uniti portano una scritta: *«Fumare è dannoso per la sua salute»*. Le stesse sigarette, esportate, mutano veste: perdono in pericolosità o soltanto in caratteri tipografici?

Ma la seconda seduta non poteva mancare di puntare ancora sul volontarismo: *«Tutto dipende dal cervello. Quando un giapponesino va a trovare "su novia, su prometida" gli batte il "corazón" e arrossisce. Dunque basta il pensiero per alterare la circolazione sanguigna. Ma anche un "gatito feliz" che incontra un "perro" sente i peli del mantello rizzarsi mentre i muscoli istintivamente si tendono alla corsa. Ricordate! "Como" un "hombre" pensa, così è»*.

Segue un esperimento «pequeño» che ci chiama direttamente in causa. Chiede Schmidt sorridente: *«Quanti hanno cominciato a fumare prima dei vent'anni?»*. Tanti. *«E dopo?»*. Pochi. *«Quanti fumavano fino a ieri?»*. Tutti. Schmidt si fa sprezzante: *«E allora a che serve il vostro cervello?»*.

Non [sono] ancora le ventidue e la seduta è già finita. Abbiamo con noi nuove tabelle-istruzioni.

Le sfoglio. Mattino: frizioni fredde al posto del caffè. Un bicchier d'acqua invece della solita sigaretta.

Una riflessione involontaria: igienisti o avventisti che siano, i signori della Lega s'impadroniscono dei nostri vizi con progressione inesorabile. Sigarette, caffè, alcool, e poi? E' [vero] che ci assicurano il riposo per sabato, ma uscendo ci guardiamo preoccupati: ci attende un futuro di locuste?

Eleonora Bertolotto

(Domani pubblicheremo il resoconto della terza seduta anti-fumo, con il parere scientifico di [alcuni] medici)

Quanto spendono gli italiani per le sigarette?

Abbiamo fumato mille miliardi

La cifra è di poco inferiore a quella spesa per i combustibili ed è il doppio di quella per i libri Fumano più gli uomini delle donne, i più incalliti sono gli operai - La sigaretta dà sicurezza?

Gli italiani spendono per il fumo oltre mille miliardi all'anno. La cifra (per l'esattezza 1081 miliardi, accertati tre anni fa) è di poco inferiore a quella impiegata per combustibili [ed] energia elettrica (1260 miliardi) e quasi il doppio di quella per libri, giornali e periodici (698 miliardi). Alla somma ufficiale bisogna poi naturalmente aggiungere i miliardi (e sono tanti) che frutta il sempre più intenso mercato clandestino di tabacchi giunti dall'estero di contrabbando.

Ventimila a testa

L'aumento del consumo di tabacco, vertiginoso nei primi anni del dopoguerra, è stato [sempre] continuo e costante. Se nel '51 gli italiani fumavano 40 milioni di chili fra sigari e sigarette e nel 1966 70 milioni, nel 1971 la cifra ha superato i 74 milioni di chili e quest'anno certamente si potranno toccare gli 80-85 milioni di chili. La media di spesa per abitante (che nel '70 era di 17.956 lire) raggiunge quindi ormai le ventimila lire.

Già negli anni prima della guerra le vendite di tabacchi erano state forti. Nell'esercizio 1938-'39 si erano venduti 18 miliardi e mezzo di sigarette; nel '48-'49, quasi 28 miliardi, per cui l'azienda aveva reso all'Erario oltre 178 miliardi di lire, che, aggiunti ai 5 miliardi della tassa sui fiammiferi, equivalevano al 20 per cento circa dell'entrata generale. Erano, per quegli anni, cifre record. Ma il primato — come si è detto — sarebbe stato ampiamente battuto nel dopoguerra: nel 1961 il Monopolio versava nelle casse erariali 500 miliardi, che — secondo l'Istat (Istituto centrale di statistica) — diventano 720 nel '68, oltre 773 nel '69 e 818 nel '70, quando, per fare un paragone, le entrate tributarie per gli spiriti sono state di 70 miliardi, quelle sul caffè di 80 miliardi, quelle sul Lotto e lotterie 224 miliardi, quelle sugli affari 954 miliardi.

Naturalmente, fra i vari tabacchi, si consumano soprattutto sigarette (nel '70, dei 74 milioni di chili di tabacco, 68 milioni erano confezionati in sigarette: tre milioni in più rispetto al '67). Sempre meno richiesti i sigari e i trinciati, oltre ai tabacchi da fiuto, la cui percentuale di vendita, negli ultimi quattro anni, si è praticamente dimezzata.

Durante il lavoro

Se i dati forniti dall'Istat per il [illegible] hanno una certa approssimazione, certamente meno esatte sono le notizie statistiche sui vari tipi di fumatori. Secondo una recente indagine (i cui risultati, tuttavia, non sono molto diversi da quelli di un'inchiesta apparsa negli Anni Cinquanta), in Italia fuma «abitualmente» il 74 per cento degli uomini ed il 20 per cento delle donne. Su cento italiani fumatori abituali, 10 preferiscono il sigaro, 13 la pipa, 77 le sigarette. Pochissimi quelli che alternano la sigaretta con la pipa o con il sigaro.

La percentuale più alta di fumatori abituali si ha tra gli operai, la più bassa tra i pensionati. Tranne i dirigenti e i liberi professionisti gl'italiani fumano di più, secondo numerose statistiche, durante le ore lavorative. La media oscilla tra le 10 e le 14 sigarette al giorno.

Le donne fumano di più sotto i quarant'anni (41,6 per cento), gli uomini diventano più accaniti quando hanno superato quest'età (38,5 per cento). Un dato curioso, sul quale sembrano concordare tutte le inchieste: sono molti di più coloro che considerano la sigaretta come un «calmante», un passatempo distensivo, se non addirittura un prezioso aiuto psicologico («tenere la sigaretta in mano dà sicurezza») rispetto a quelli che fumano per il gusto di fumare.

Inoltre, il numero dei «fatalisti» generalmente supera quello dei fumatori sinceramente allarmati dai tanti «rapporti» scientifici sui pericoli del loro vizio. Gli uni e gli altri si dicono in genere disposti a smettere di fumare.

Non fu Mark Twain a dire che smettere di fumare non è affatto difficile, assicurando d'aver «smesso» almeno cento volte» nella sua vita?

Alberto Sinigaglia

donne confidenziale

COME APPROFITTARE AL MASSIMO DEI COSMETICI

oggi festeggiamo

S. Matilde regina. S. Fiorentina vergine. San Leone vescovo. S. Eutichio martire.

OGGI, mercoledì 14 marzo: il Sole è sorto alle ore 6,46 e tramonta alle 18,34. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Primo Quarto.

Bellezza in economia

Nel 1970 le donne italiane hanno speso, ognuna 10.241 lire per prodotti di igiene e di cosmesi e nel 1980 — dicono [ancora] le statistiche — si arriverà ad una spesa individuale superiore alle 16.000 lire. Una cifra che ha il suo peso, specialmente adesso che i prodotti di cura e di bellezza [sono] indispensabili per ogni donna. Diventare belle e mantenersi, indubbiamente, costa molto di più che in passato, ma nessuna donna è disposta a perdere la battaglia contro le rughe in nome dell'Iva. Di conseguenza, ecco qualche piccolo esempio pratico di «politica del risparmio» da applicare al più presto nel campo del maquillage quotidiano.

Fare economia sui prodotti di bellezza, scegliendo una marca sconosciuta o di qualità scadente, è sempre un errore, perché la pelle ne soffre. Ciò che conta invece è imparare a non sciupare i cosmetici e ad usarli fino all'esaurimento. Quando un certo prodotto, ad esempio, acquistasse nel vasetto una patina giallastra, è consigliabile rifornirsi dal profumiere dello stesso prodotto, ma in confezione a tubo: in questo modo si otterrà il vantaggio di lasciare esposta all'aria, ogni volta che si apre il contenitore, una minima parte di superficie, più difficile da ossidare. Allo stesso modo, [anche] se i pori sono dilatati oppure se il viso non è più giovane, sarà bene eseguire la pulizia usando un tessuto che faccia un lieve attrito sull'epidermide e porti via bene le impurità. Ideale in proposito il guanto di spugna in filato di nailon, che si pulisce facilmente e, se inumidito in precedenza, permette un grande risparmio di crema detergente, di latte o olio di pulizia: ne basterà infatti una quantità minima, mentre anche il sapone, applicato in questa maniera, farà più schiuma e «renderà» di più.

Se poi ci si [accorgesse] di aver acquistato un tonico troppo alcolico, che rischia di irritare la pelle, invece di buttarlo via si potrà «blandirlo» utilizzandolo su batuffoli di cotone inumiditi di acqua distillata o di acqua di rose: così nello stesso tempo si otterrà il doppio risultato di una notevole economia del prodotto e di una applicazione ottimale. Mai però aggiungere l'acqua direttamente nella bottiglietta perché altererebbe il grado di acidità che nei cosmetici ben studiati è sempre dosato alla perfezione. E' un accorgimento che può essere consigliato sempre con le stesse precauzioni, anche per il latte detergente.

Capita spesso che le creme leggere si asciughino nel vasetto per il calore. Questo accade perché l'acqua che contengono, col tempo, tende a evaporare. Un inconveniente non grave, perché non significa che il prodotto si è alterato, ma noioso, dato che la crema, ridotta così, non «scorre» bene, si spreca in gran quantità e trasuda poi a [illegible] della pelle in maniera antiestetica e fastidiosa. Per rimediare, niente di meglio di qualche goccia di acqua di rose. Da «ammorbidire» direttamente sul palmo della mano con una nocciola di crema (mai però nel vasetto o nel flacone).

Luisella Re

Domani a pranzo

MANDARINI [FREDDI] — I mandarini, ormai alla fine della loro stagione, piacciono molto specialmente ai bambini per il profumo e la dolcezza. Con un poco di pazienza potrete trasformarli in un dessert nutriente e [illegible]. Se i mandarini sono piccoli ne occorreranno 2 a persona, altrimenti basta uno. Tagliate un disco corrispondente alla parte di attacco del gambo e mettetelo da parte. Da questa apertura estraete gli spicchi conservando il resto della buccia intero; spellate gli spicchi e toglietene i semi, dividete gli spicchi in [due] pezzi e conditeli con latte condensato zuccherato. Riempite ora con questo preparato i mandarini vuoti, guarnite con gelatina di frutta di colore [illegible] (lampone, ribes, fragole, [come] vi piace), rimettete il disco come coperchio e ponete nel freezer. Servite molto freddi a fine tavola o per una merenda in occasione delle festicciole di carnevale.

Adele

Il "Saper vivere '73„

Nella lista dei regali mettete la cameriera

LA PADRONA DI CASA: «Caterina, ci hai preparato proprio un buon dolce». CATERINA: «Santo cielo, allora ho mandato quello sbagliato a casa mia!»

Ah poterla includere nelle «liste dei regali», depositate in questo o quel negozio! E riceverla, come dono di matrimonio, in [illegible] bianco di [illegible]! Si parla, ovviamente, dell'ormai irreperibile domestica che cinque sposi su cento, a farla buona, trovano al ritorno dal viaggio di nozze, nel nido appena ultimato. Si tratta della [illegible] fedele Santina, ceduta alla coppia dalla madre di lui, che l'ha in casa da venticinque anni; o della ragazzotta che la vecchia balia di lei è riuscita a scovare nel Cuneese; o della negretta che un amico monsignore ha spedito in aereo da Praia, Capo Verde.

Per chi non ha una «perla» in famiglia, un'ex balia in paese, un amico monsignore stabilito nelle isole, è il deserto. Le fonti cittadine — portinaie, monache, parroci — sono da anni completamente all'asciutto. Chi riesce, per un caso fortuito, a trovare l'introvabile *fissa*, racconta poi al telefono: *«E' venuta da noi perché si sentiva serpeggiare l'influenza! Tre ore dopo il suo arrivo ho dovuto farla mettere a letto»*.

Di non facile conquista anche la donna a giornata che detta le sue condizioni dopo aver stimato con uno sguardo l'alloggio e fatto il censimento degli elettrodomestici. Li romperà uno per uno, dalla pentola elettrica allo spremitutto, con una sorta di vandalica voluttà. E se la signora non è cauta nelle rimostranze, la *volante* si eclissa.

Siamo dunque molto lontani dai tempi in cui ogni galateo riservava almeno un capitolo ai rapporti fra «padroni e servitori», includendovi esortazioni di questo genere: *«Non bisogna permettersi, come si faceva con gli schiavi d'una volta, di modificare il nome d'un domestico. Tutte le mie cameriere si chiamano Maria»*, proclamano terribili smorfiose (Paul Reboux ne *Le nouveau savoir vivre*, 1930). E ancora: *«Non si deve, coi domestici, avere cet air de hauteur che caratterizzava certi borghesi»*. I borghesi, non gli aristocratici. Nelle case patrizie, le lunghe fedeltà erano dovute, non solo alla mancanza di previdenze sociali, ma al comportamento dei padroni che, stando alla contessa de Gence (*Usages mondaines*) *«venivano trattati dopo qualche anno di servizio, come persone di famiglia. Se si ammalavano, i padroni sedevano al loro capezzale»*. I servitori li ricambiavano accompagnandoli alla ghigliottina e continuando a servire con devozione i superstiti.

Ma le remote discendenti delle «padrone» che, con quattro soldi di salario, si assicuravano onestà, abilità, zelo, nonché una serietà da vergini di sant'Orsola, debbono prontamente adeguarsi al tempo del *«fatelo da voi»*. Appena tornata dal viaggio di nozze e col modesto aiuto d'una pendolare per i lavori pesanti — che ancora si trova — la sposa deve mettersi sulla breccia. Impara a cucinare un pranzo, a riassettare la casa e soprattutto a [illegible] seminar disordine, lasciando nella stanza da bagno asciugamani sparsi, batuffoli d'ovatta, barattoli aperti; tappa le bottiglie e toglie il tappo alla [vasca].

Sin dai primi giorni, il marito rivela il suo grado di eleganza morale. Non pretende in una casa piccola e con scarsi mezzi, d'esser servito come un pascià. Cerca, invece di alleggerire le fatiche della giovane moglie. Non occorre un grande sforzo: basterà evitare di gettar per terra le [camicie] e i fazzoletti sporchi, che qualcuno dovrà chinarsi a raccogliere; di schizzare il lavabo di sapone da barba o pasta dentifricia; di lasciare pettini e spazzole sporchi. Riappende gli abiti al loro posto. Dopo il bagno, fa sparire dalla vasca l'orlo nero che indica la scarsa pulizia di chi vi si è immerso, eccetera. Inoltre, non critica le pietanze che segnano il disastroso debutto in cucina della moglie, magari laureata in scienze politiche o in fisica nucleare. Anzi *«loda tutto ciò che loderebbero gli stupidi che passano in banca e in magazzino, quando cercano di attaccare con l'impiegata»* (Willy Farnese ne *Il vero signore*, di Willy Farnese, 1947).

Clara Grifoni

Nel centro storico, con parcheggio sotterraneo

Si apre la Rinascente

Da domani il pubblico potrà entrare - Il grande magazzino è definito "uno degli esempi più avanzati d'Europa" - Sei piani di vendita per un totale di 12 mila metri quadrati - L'impegno della qualità e del prezzo

E' costata oltre dieci miliardi, sorge su un'area di 5150 metri quadrati, dispone di trecento dipendenti e di sei piani di vendita con una superficie complessiva di dodicimila metri quadri, è dotata delle più moderne attrezzature per il commercio a libero servizio: questa la «scheda» della nuova sede Rinascente che sarà aperta domani.

Il grande magazzino sorge nel centro storico, tra le vie Lagrange, Giolitti e Carlo Alberto. E' l'ottavo della «rete» (dopo quelli di Milano, Genova, Roma, Napoli, Catania e Cagliari) e offre al pubblico anche una serie di «servizi accessori» che lo pongono ai primi posti tra i «complessi» del settore: ristorante (accessibile anche nelle ore di chiusura dei piani di vendita), snack bar, nursery (denominata «Pollicino»), agenzia viaggi e di assicurazioni, centro fotocopie, «calzoleria rapida» e un parcheggio sotterraneo di undicimila metri quadri in grado di ospitare 350 macchine.

I clienti potranno entrare attraverso tre ingressi: il principale è in via Lagrange, gli altri in via Giolitti e via Carlo Alberto. Sono a disposizione scale mobili, ascensori, oltre naturalmente a numerose rampe pedonali per raggiungere i piani superiori. Per coloro che arrivano in auto, l'entrata del parcheggio si trova in via Carlo Alberto, l'uscita in via Giolitti. Un impianto di climatizzazione garantisce all'interno una temperatura di 22 gradi d'inverno e 25 d'estate (con umidità costante al cinquanta per cento). Un impianto di spegnimento automatico «a pioggia» garantisce la sicurezza contro eventuali incendi.

Tra le novità tecniche di particolare interesse vi è il servizio di cassa, concepito in modo da evitare code al momento di pagare. Le cassiere non battono più la tastiera del registratore, ma si limitano a far scorrere una testina magnetica mobile sull'etichetta incollata ad ogni articolo. I dati vengono registrati e inviati all'elaboratore centrale. E' il secondo sistema di cassa «elettronica» esistente in Italia (il primo è in funzione all'ipermercato di Brescia).

«Particolare cura è stata dedicata anche alla parte architettonica — spiega il dottor. Ugo Manni, direttore centrale della società —. *All'esterno si è tenuto conto della ubicazione della filiale. Le facciate di via Carlo Alberto e via Giolitti tendono ad armonizzarsi con il disegno antico degli edifici circostanti, mentre quella su via Lagrange ha un'impronta decisamente moderna, con coperture in lastre di cristallo accoppiate a materiale plastico. Gli interni sono stati studiati in modo da risultare congeniali al pubblico femminile: soluzioni morbide e lineari, cura della tonalità, della diffusione sonora e della illuminazione, costituita da lampade a vapore di mercurio a luce corretta».*

Perché è stata scelta la zona del centro per la nuova Rinascente? Spiegano i dirigenti della società (che oltre alle altre 7 filiali comprende 101 magazzini Upim, 51 supermercati alimentari Sma e l'ipermercato di Concesio in provincia di Brescia): *«Indagini di mercato hanno dimostrato che oltre il novanta per cento delle famiglie torinesi effettua la maggior parte degli acquisti proprio nel centro storico. Le attrezzature commerciali esistenti in città, nell'ambito dei grandi magazzini, sono però scarse. Per una popolazione di un milione duecentomila abitanti, l'attuale superficie delle unità di grande distribuzione è soltanto di 25 mila metri quadri, contro 470 mila delle forme distributive tradizionali. Intendiamo riqualificare commercialmente il centro cittadino, inteso come perno della vita sociale e degli interessi più disparati».*

In questo contesto la Rinascente di Torino vuole inserirsi come capofila della «terza generazione» dei grandi magazzini. *«Saranno periodicamente allestite zone promozionali di vendita* — spiegano i dirigenti — *in modo da offrire al pubblico merci a prezzi particolarmente convenienti. Il nostro lavoro si fonda su ordini di grandi quantitativi e i prodotti vengono acquistati direttamente all'origine. Sono tutti elementi che valgono a fermare, o almeno a contenere, un innaturale gonfiamento dei prezzi ed eliminare ingiustificate tendenze al rialzo».*

Domani, dunque, il via ufficiale. Saranno i torinesi a esprimere un giudizio definitivo su questo nuovo modo di vendere e comprare che in altri paesi ha già raccolto il consenso del pubblico. E' possibile che si verifichi qualche inconveniente, si teme che il traffico possa essere congestionato. Del resto la crescita della Rinascente (i lavori sono iniziati nel '69) è stata accompagnata da polemiche più o meno accese.

Nei saloni di vendita temperatura costante e illuminazione con lampade a vapore di mercurio

Quando la città è "nemica,,

Bambini prigionieri

La giornata di tre fratelli di 7, 5 e 3 anni - Vogliono correre ma non c'è spazio - "A scuola non ci lasciano neppure uscire nel corridoio" - Il lungo pomeriggio in casa - "Dove li porto a giocare?", chiede la madre

Alvise, Anna, Elena: 7, 5 e 3 anni. Tre bambini di Torino, molti li definiscono fortunati. Mamma e padre sono giovani, lavorano e guadagnano quanto basta. Lei insegnante di scuola media, lui funzionario in una grande industria. Abitano nel quartiere della città che per vecchia consuetudine è considerato «privilegiato», un edificio sul corso Duca degli Abruzzi, alla Crocetta.

«Venite pure a fotografarli», ci aveva detto ieri la mamma dopo che avevamo parlato con lei e con i figli. Verso sera, una telefonata: «Per le foto non se ne fa niente. Anna ha la febbre alta, Elena tossisce, un po' di bronchite. Le solite cose».

Per Agnese Grammatica, 32 anni, la madre di Alvise, Anna ed Elena, febbre alta e bronchite nei figli sono le «solite cose». Le allarmanti dichiarazioni del direttore della clinica pediatrica, prof. Nicola («Constatiamo un aumento costante delle malattie da raffreddamento, delle affezioni alle prime vie respiratorie») *trovano conferma tra le mura delle case.*

«Sin dal primo mattino, quando li accompagno a scuola, comincia il tormento per me e per loro», *racconta la signora. Sul corso il traffico è pondo, continuo, le macchine in sosta invadono anche i marciapiedi.* «Tengo a tracolla borsetta e sacco per la spesa, per mano le due bambine, il bambino è attaccato a una delle sorelline — *dice Agnese Grammatica* —. Andrebbe abbastanza bene, se ogni tanto il passaggio non si restringesse, le auto hanno le ruote sul marciapiede e la calandra contro il muro delle case. Il nostro gruppo deve sciogliersi, i bambini vogliono correre, devo chiamarli, rincorrerli prima che arrivino all'incrocio».

Da quando iniziano a camminare sino ai 4 anni, racconta, i bambini non vogliono essere tenuti per la mano, eppure un ottimo di libertà potrebbe significare l'investimento. «Io mi sono arrangiata con il guinzaglio: li porto in giro così, come piccoli cani».

«A scuola non ci lasciano neppure correre un poco durante l'intervallo», lamenta Alvise, prima elementare alla «Coppino» in via Cristoforo Colombo. *Dopo due ore di lezione, i bambini escono a gruppi di quattro, sorvegliati dai bidelli, per andare al gabinetto. E' tutta la loro «ricreazione». L'accesso nei corridoi è stato proibito: troppa confusione, rumore, pericolo di vetri rotti.*

Dopo il rientro a casa e il pranzo, comincia l'interminabile pomeriggio dei bambini di Torino. «E' angoscioso per me e per loro — *dice la madre* —. Siamo come assediati nell'alloggio, rinchiusi al nostro quarto piano. Dalle finestre sale il rombo incessante del traffico nel corso: accelerate, frenate, colpi di clacson. Nel cortile, altre automobili, altro rumore: c'è un'officina che tutto il giorno prova i motori. Uscire? Sarebbe l'ideale, ma dove andare? In questa città, il solo posto dove potrei lasciare correre i bambini senza vedermeli investiti dopo pochi minuti è il Cimitero generale. A ben pensare, è la sola area tranquilla della città. Se fosse più vicino ci porterei ogni pomeriggio i miei figli».

In cantina ci sono le biciclette: comperate l'anno scorso in campagna e messe a riposo subito dopo l'arrivo in città. Una volta, la signora ha caricato faticosamente sulla macchina i tre bambini, due bici e un triciclo. «Li ho portati al Valentino, ch'è il solo viale della città chiuso al traffico, speravo che lì potessero correre tranquilli. Sono ritornata in fretta, dopo molti spaventi, con loro tre che piangevano a dirotto per la delusione. Il cartello di divieto di transito c'è, ma nessuno lo rispetta. Anche se i vigili ci sono, passano lo stesso camion dell'esercito, ambulanze, auto della polizia, mezzi del municipio».

Alvise da qualche tempo si lamenta: la compagnia delle sorelle non gli basta più, vorrebbe andare a giocare con i compagni di scuola. «Magari ci fosse una piazza dove farli incontrare — *dice la madre.* — Invece, tutt'al più posso fare passare mio figlio dal mio salotto a quello della mamma del compagno».

Si attende l'ora del programma televisivo per i ragazzi come una liberazione. «E' in queste condizioni disumane di vita imposte dalla città che i bambini non sviluppano la loro personalità, diventano egocentrici e ansiosi; hanno un bisogno disperato e sempre insoddisfatto di socializzare con i coetanei», *diceva ieri il prof. Nicola. Non è una consolazione, aggiungeva, che sul piano nozionistico (grazie a libri, tv e giornali), i ragazzi di oggi siano assai più preparati di quelli di un tempo.* «Hanno bisogno di grandi spazi, di luoghi dove situare la loro sete di avventura», *dice il direttore della seconda clinica pediatrica. Aggiunge:* «Sono ridicoli, se non fossero segno di una situazione drammatica, i già scarsi giardinetti della nostra città».

Vittorio Messori

Sorteggio per la "prima,, del Regio

Un'indagine del Comune tra i giovani con biglietti e abbonamenti in premio

I giovani torinesi sono stati invitati a rispondere a un questionario sulle iniziative culturali, teatrali e musicali. L'iniziativa è collegata con la prossima inaugurazione del Teatro Regio e ha lo scopo di conoscere i motivi che condizionano la partecipazione dei giovani agli spettacoli, musicali in particolare. «Vogliamo anche tener conto delle aspirazioni dei giovani per i programmi delle future attività musicali in genere», afferma l'assessore ai problemi della gioventù, Lucci, che insieme con l'Ente Regio ha promosso il «sondaggio».

Il questionario, inviato a tutte le scuole e associazioni, è a disposizione presso gli uffici dell'assessorato. Dovrà essere restituito entro il 30 marzo in via Bricherasio 8. Ai giovani che lo compileranno potrà capitare di ricevere un «premio». Saranno infatti sorteggiati: 4 biglietti per la prima serata inaugurale del Nuovo Regio (il 10 aprile); 10 abbonamenti per la stagione inaugurale; 30 abbonamenti per la stagione lirica di autunno.

L'estrazione a sorte dei biglietti e abbonamenti verrà fatta pubblicamente nella sala conferenze della civica Galleria d'arte moderna sabato 31 marzo alle ore 17. In quell'occasione saranno presentati e dibattuti progetti e proposte.

STAMANE IN VIA DEGLI ARTISTI

Una donna è scippata all'uscita della banca

Aveva ritirato 550 mila lire - Altro episodio: ragazza invitata in automobile da due giovani e rapinata

Una pensionata che tornava da una banca dopo avere ritirato del danaro è stata rapinata da due giovani in moto. E' accaduto a mezzogiorno. Bice Minelli, 60 anni, corso Vittorio Emanuele 110, pensionata, rientrava da un'agenzia bancaria: era andata a ritirare 550 mila lire e un blocchetto di assegni per lo studio pubblicitario per cui fa commissioni. Camminava a piedi in via degli Artisti. «*Due giovani in moto* — racconterà più tardi alla polizia — *mi hanno affiancata, poi mi hanno strappato la borsa*». Inutilmente ha gridato. Quando è accorsa gente, i due erano ormai lontani.

— Una donna di 31 anni è stata rapinata stanotte da due giovani che l'avevano invitata in auto. E' Carmela Di Marco, abita in via Ascoli 3. «*Poco prima delle tre* — ha raccontato in questura —, *camminavo in via delle Ghiacciaie. Un'auto mi si è avvicinata. C'erano due giovani che mi hanno offerto un passaggio. Ho accettato*».

La macchina è partita e si è diretta verso la periferia. Si è fermata in una zona isolata. «*Qui i due mi hanno ordinato di consegnare la borsa* — continua la Di Marco —. *"Attenta, che altrimenti ti ammazziamo". C'era una rivoltella sul sedile posteriore dell'auto. Ho obbedito*». Dopo la rapina, i due l'hanno scaraventata dall'auto. Poi sono ripartiti.

— Quattro uomini sono stati arrestati dagli agenti di una «*volante*» che li hanno sorpresi mentre tentavano di svaligiare un negozio. E' accaduto alle tre in via Barbaroux 9. I quattro avevano già praticato un vasto squarcio in un muro per entrare nel negozio di elettrodomestici di Enzo Nicola. Sono stati bloccati. Si chiamano Michele Beninato, 22 anni; Luciano Mangeri, 20 anni; Paolo Nicotra, 32 anni; Giovambattista Rombi, 25 anni. Quest'ultimo era ricercato per furto.

Dibattito con Valpreda domani in università

Alle 15 di domani, nel Palazzo nuovo di via S. Ottavio, dibattito pubblico promosso dal partito radicale. Parteciperà Pietro Valpreda. Tema: strategia della tensione, fermo di polizia, repressione politica. Il comunicato annuncia l'adesione, tra gli altri, di: Anpi, Acli, giuristi democratici, Manifesto, Lotta continua.

Oggi la dc deciderà per la giunta regionale

Ancora incertezze - Domani nuova seduta del Consiglio

Oggi pomeriggio alle 17,30 si riuniscono il gruppo consiliare e il direttivo regionale della dc. Verrà esaminata la nuova situazione venutasi a creare in Regione dopo la presa di posizione dei socialdemocratici.

Lunedì sera il comitato regionale del psdi ha votato i nomi dei due designati a «*ricoprire i posti in Giunta, destinati al partito*». Essi sono: l'avv. Mario Debenedetti, già assessore al Turismo, Caccia e Parchi naturali, e ora candidato del psdi alla vicepresidenza della Regione; il dott. Germano Benzi, designato quale assessore. La votazione ha registrato 34 «sì» e 9 contrari. Questi ultimi sono quelli del gruppo Nicolazzi che hanno difeso fino all'ultimo il proprio candidato, ing. Giulio Cardinali, vicepresidente della Giunta decaduta e ora «rappresentato» da Calleri nelle trattative. Debenedetti appartiene al gruppo di Romita, il più forte in Piemonte; Benzi, al gruppo di Magliano.

Fino a sera le delegazioni del psdi e del pri (i due partiti che con la dc dovrebbero fare parte della nuova Giunta come già di quella dimissionaria) sono rimaste in attesa di una convocazione. Per ieri pomeriggio infatti era previsto un incontro ma il «fatto nuovo», sancito ufficialmente dagli organi di partito del psdi, ha fatto rinviare tutto a dopo la riunione di oggi della dc. Le conseguenze della sostituzione di Cardinali con Benzi possono infatti determinare la rinuncia di Calleri alla presidenza, come egli stesso ha sempre affermato nel caso non gli fosse stato possibile ripresentare «*la stessa formula, gli stessi uomini, lo stesso programma*».

I colleghi di partito gli ieri hanno cercato di convincere Calleri a desistere da questo proposito: la sostituzione dell'uomo politico «incaricato» di risolvere la crisi apre altri problemi, non ultimo quello della formula politica. Il documento dei socialdemocratici, oltre alla designazione dei nomi, dice anche chiaramente che il psdi «*accetta la Giunta composta in modo autonomo dai tre partiti (dc, psdi e pri) che componevano la precedente maggioranza quale soluzione dettata da uno stato di necessità*» e richiamano tutte le precedenti loro affermazioni favorevoli al Centro Sinistra.

A questo punto, se Calleri rinuncia, tutto riparte da zero e con ogni probabilità la crisi in Regione verrà più strettamente legata a quella in Comune, ormai arrivata a una fase di estrema incertezza e confusione. Il Consiglio comunale dovrà votare nuovamente il sindaco mercoledì 21 marzo, ma non ci sono ancora elementi concreti di accordo, su nessuna linea.

Domani si riunisce il Consiglio regionale: in giornata si dovrebbe decidere quale Giunta verrà presentata. Se Calleri, contrariamente ai suoi propositi, presenterà Benzi al posto di Cardinali, è quasi certo che non otterrà l'appoggio esterno dei liberali. Il pli, che all'ultimo momento la settimana scorsa si era dichiarato pronto a votare la Giunta Calleri per non complicare ulteriormente la già difficile situazione, ora vedrebbe nella modifica una «capitolazione» ingiustificata e comunque non più rispettosa del corretto rapporto con il partito di maggioranza relativa.

L'on. Savio ferita in uno scontro d'auto

L'onorevole Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio, residente al 21 di corso Massimo d'Azeglio, è rimasta ferita in un incidente stradale. Accompagnata al «Santa Croce» di Moncalieri, guarirà in due giorni: ha riportato un lieve trauma cranico.

i lettori ci scrivono

Il "metrò,, ci salverà

«Vorrei sapere per qual motivo, in una città come Torino, in una città che si definisce civile e ordinata ci si debba "annegare" tra gli ingorghi delle macchine, ciò maggiormente nelle ore di punta.

«Sappiamo tutti che è sempre in aumento il numero dei pendolari costretti a spostarsi giornalmente per raggiungere il posto di lavoro ma anche quello degli studenti che si affidano sui cosiddetti autobus (specialmente su alcuni) per giungere in orario negli istituti.

«Ai pendolari ed a tutte le persone sprovviste di vetture private (e non sono poche) si adattano male le tranvie e gli stessi autobus di linea a causa della congestione delle strade, dell'insufficiente "capienza" delle vetture, degli inconvenienti causati dalle nebbie e dal maltempo. Solo un mezzo potrebbe far fronte, per velocità, comodità, potenzialità di trasporto, a tale tipo di richiesta che viene sempre più pressante: è la metropolitana.

«Con ciò si eviterebbero ai pendolari, agli studenti ma anche a "tutti" i cittadini, perdite di tempo preziose nei momenti di maggior tensione, in parte si eviterebbe anche alla congestione delle strade ed all'inquinamento dei gas di scarico degli autobus. All'inizio dell'anno ne hanno parlato i giornali, poi tutto è sprofondato nel silenzio. Perché? E' possibile che non si senta il problema? In fondo interessa tutti».

Segue la firma

Che succede in via Gioberti?

«Da circa dieci anni abito in via Gioberti angolo via Governolo, in tutto questo tempo non ho mai visto sul parabrezza di una di quelle macchine che occupano completamente il marciapiedi, un cartellino con la multa, (e in quei paraggi: via Valeggio, Massena, Gioberti, Governolo ecc. le macchine ferme fino a ridosso dei muri non sono poche).

«Ora mia moglie ha avuto da qualche mese il terzo figlio, e deve per forza uscire coi figli e la carrozzina, per le spese e commissioni non potendo fare altrimenti. Per la seconda volta ha rischiato di essere investita, dovendo passare in mezzo alla strada, ed ora non ne vuol più sapere di uscire, così la devo fare anche la spesa.

«Sono rappresentante, e giro quasi sempre in quei paraggi a piedi avendo molti clienti. Mi sono munito di un cilindro molto aguzzo e a tutte le macchine che impediscono il passaggio buco le gomme. E' male? Vorrei proprio sentire il vostro parere. Grazie e scusate se resto anonimo».

Un torinese esasperato

La segnaletica sulle tangenziali

«La segnaletica delle tangenziali Santena-Rivoli e viceversa, è in uno stato pietoso. Occorrendo, si potrebbe fare omaggio all'Anas o a chi di dovere, di un po' di vernice bianca per la bisogna. Se volete rendervi conto su come sia la segnaletica in realtà, chiedete ai vostri lettori come si trovano nelle citate tangenziali, viaggiando la notte. Il giornale può molte cose quando vuole».

comm. Giuseppe Faccio

echi di cronaca

Stanotte in via Principe Tommaso davanti al "Maxim„

Conflitto a fuoco tra la malavita un uomo gravissimo altri 2 feriti

Una cinquantina di persone (ballerine, entraineuses e clienti) portate in questura - Nessuno parla: "Non vogliamo morire" - Si cercano tre giovani di un "clan" di calabresi che ha scatenato il regolamento di conti

Colpito da tre pallottole dice: "Non so, è stato un automobilista„

Sanguinoso regolamento di conti nella malavita. All'una di stanotte, in un night del centro, si è accesa una lite che è culminata in una violenta sparatoria sul marciapiede di via Bernardino Galliari angolo via Principe Tommaso. Un uomo è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette, un altro ha avuto la gamba trapassata da un proiettile ed è piantonato al Maria Vittoria, arrestato per favoreggiamento; un terzo è stato barbaramente picchiato e ferito con una coltellata al viso.

Stanotte il capo della Mobile dott. Falzone, che ha svolto le prime indagini con il dott. Baranello, ha chiesto spiegazioni ad Angelo Giansanti, 44 anni, titolare del *Maxim*: questi ha detto che i contendenti non avevano nulla che fare con il suo night, anche se sul marciapiede opposto c'erano — oltre a un coltello serramanico e alcuni bossoli — cocci di bicchieri appartenenti al locale. Così Angelo Giansanti è finito in Questura con una cinquantina di persone, tutti coloro che c'erano da *Maxim*: ballerine, entraineuses, clienti. Nessuno ha voluto parlare. Uno ha detto: «*Mi ucciderebbero*».

Salvatore Murru detto il sardo, 35 anni, sposato con figli, abitante in via Maria Vittoria 40, che si qualifica commerciante d'auto usate, è ricoverato alle Molinette. All'una e trenta è stato trovato davanti al night, seduto contro il muro, con i polmoni trapassati da un colpo di pistola esploso a bruciapelo. E' piantonato, racconta una storia poco attendibile: «*Non sono un tipo da night, ho moglie, molti figli e la mamma ammalata. Sono sceso al Maxim solo perché conosco molta gente e ne ho approfittato per comprare le sigarette. Quando sono tornato in strada, c'era una lite tra automobilisti. Ho visto uno che scappava e correva verso di me. Chi lo inseguiva gli ha sparato e per sbaglio mi ha colpito*».

Circa mezz'ora dopo è stato portato al San Giovanni, da dove è poi stato trasferito alle Molinette, Ernesto Schillace, 21 anni, abitante a Moncalieri. Un passante l'ha trovato steso contro il muro di una casa di via Bernardino Galliari, quasi all'angolo con via Nizza. Aveva il volto sfregiato da una profonda coltellata (l'arma sarebbe quella trovata insanguinata davanti al «Maxim») e rantolava. Era stato picchiato. Non ha ripreso conoscenza, non è stato possibile interrogarlo.

Giuseppe Vezzana, detto Pepè, e Raffaele Ventrilla, 30 anni

Alle 3,30 si è presentato al pronto soccorso del Maria Vittoria Giovanni Frisa, 28 anni, via Groppello 15, temporaneamente abitante in una pensione di via Bernardino Galliari. Aveva una gamba trapassata da un proiettile. All'agente di servizio ha detto: «*Ero appena uscito dalla pensione, c'è stata una sparatoria e mi sono buscato una pallottola per sbaglio*». E' stato arrestato per favoreggiamento; e sarà questa la sorte che toccherà anche agli altri se non modificheranno la loro versione.

Ricostruire i fatti è difficile. La Mobile ricerca Giuseppe Vazzana detto Pepè, 31 anni, via Caltanissetta 8, ma residente anche presso una pensione della zona dov'è avvenuto il regolamento di conti. Con altri due calabresi, farebbe parte del «clan» che ha scatenato la sparatoria.

La parte di Salvatore Murru sarebbe quella del paciere. Il guardaportone del night l'avrebbe in parte confermato. Tra Pepè Vazzana ed Ernesto Schillace non correva buon sangue e, in passato, avevano già litigato aspramente. Stanotte il Murru li ha portati fuori dal locale per calmare gli animi, ma già in via Principe Tommaso si sarebbe scatenata la lotta. Prima a mani nude, poi con i coltelli ed infine, con l'arrivo degli altri contendenti, a colpi di pistola.

— Qualcuno voleva uccidere un uomo, oppure è stato il caso limite di un automobilista che insultato ha reagito sparando? La polizia sta indagando sul ferimento di Raffaele Ventrilla, 30 anni, via Valdellatorre 17. I precedenti non sono a suo favore e si è portati a propendere per la prima tesi. Perché già nel 1968 nei pressi del Lungodora Firenze, via Messina angolo via Pisa, Raffaele Ventrilla è rimasto coinvolto in un'altra sparatoria. Quella volta non c'erano stati feriti o sono stati fatti sparire e le indagini si erano arenate. Questa volta invece Ventrilla è alle Molinette, ricoverato con tre colpi di pistola: uno al petto e due al fianco sinistro. Nella notte è stato sottoposto ad intervento chirurgico e le sue condizioni sono migliorate.

Racconta: «*Ero uscito da un ristorante al fondo di corso Unione Sovietica ed a piedi andavo verso la fermata del tram numero 1. Un'auto ha tentato d'investirmi. Mi sono salvato con un balzo. Ho gridato insultando l'automobilista. La macchina si è fermata, ha fatto retromarcia. Dal finestrino è spuntata una mano armata di pistola e sono partiti tre colpi*».

Il sospetto che qualcuno voglia ucciderlo è tradito chiaramente dalle parole che "*tentato di investirmi*" che indicano nell'autista la precisa volontà di andargli addosso, alla quale seguono per ulteriore conferma i tre spari. E' difficile credere infatti che siano stati due casi: un automobilista sbadato che rischia di travolgerlo e nonostante sia colpevole ferma l'auto per un insulto, torna indietro e spara con la pistola tre colpi addosso ad un passante che non conosce. Neppure dando per scontate le nevrosi che insidiano un po' tutti gli automobilisti si riesce a crederci.

Salvatore Murru è grave alle Molinette. Giovanni Frisa

Ucciso da un'auto a Borgo Revel

Un pensionato, Domenico Cena, di 70 anni, residente a Verolengo in frazione Borgo Revel, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto ieri verso le 17 sulla statale Chivasso-Casale, nell'abitato della frazione.

Sciopero alla dogana

Quasi paralizzate le operazioni ai valichi - Metalmeccanici: più forte la protesta

Lo sciopero del personale delle dogane (che avrà termine sabato) desta qualche preoccupazione tra gli operatori economici interessati. In Piemonte e Valle d'Aosta ieri si sono presentati al lavoro solo 13 dei 450 dipendenti. Le operazioni ai valichi di frontiera sono quasi paralizzate. Solo le merci deperibili non incontrano ostacoli. L'agitazione è stata indetta dai sindacati Snad-Unsa, Spdad-Dirstat e Uil-Dogane che contestano l'ipotesi di accordo raggiunta dagli statali. Le Federazioni statali Cgil, Cisl e Uil hanno invece ribadito la validità delle intese stipulate al ministero della Riforma Burocratica. Lo sciopero del personale doganale — si legge in un comunicato — «è motivato unicamente dalla volontà di mantenere l'attuale regime, legittimando così i larghi sospetti che da tempo aleggiano sulla gestione delle indennità».

METALMECCANICI — L'esecutivo provinciale della Federazione metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) ha deciso «di intensificare la lotta in tutte le fabbriche; organizzare cortei volanti; diffondere volantini nei rioni e sui mercati; promuovere incontri».

La Fiat comunica i dati di stamane. Scioperi di 2-3-4 ore nei seguenti stabilimenti: Mirafiori presse meccanica, Officina sussidiaria auto, Ricambi, Direzione vendite ricambi, Spa centro, Officine telai, Motori Avio, Grandi Motori, Officina di Garigliasco, Ferriere, Fonderie di Torino e Venaria, stabilimento di Avigliana. Su 35.171 operai, si sono presentati al lavoro 13.826, pari al 37,0 per cento. Gli impiegati presenti sono [illegible] su [illegible], pari al 38,8 per cento.

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+5,5
minima	+1,5
media	+2,2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1012 mb; temperatura +2; umidità 74%. Cielo coperto. Temperatura massima +3,8; minima +0,3; media +2,1. **Previsioni**: da nuvoloso a coperto, isolate precipitazioni, oltre i 1500 m. neve, venti deboli o calma, temp. invariata.

Manifestazioni

Le donne registe — Il ciclo organizzato dal Museo del cinema (palazzo Chiablese, piazza San Giovanni) presenta questo settimana il film «Doctor Glas» di Mai Zetterling, con Per Oscarsson, Ulf Palme, Lone Hertz, Nils Eklund (Danimarca, 1967, 90 minuti). Le proiezioni da oggi a domenica 19, alle 16,30 e alle 21,15.

Corso di cultura per adulti presso l'Assessorato della pubblica istruzione in via Bricherasio 8. Da questa sera alle 21 inizia un nuovo ciclo di lezioni su «Il problema filosofico come via di conoscenza umana». Parlerà il prof. A. Nicola.

Associazione Pro Cultura femminile: domani alle 17,30 nella sala di via Carnaia 11, il prof. Giovanni Rondolino parlerà sul tema: «Quale cinema?».

Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti: domani alle 21 in via del [illegible] 72 avrà luogo un dibattito sul tema «Strategia socio-economica per l'avvenire dell'industria e per la qualità della vita». Interverranno il prof. Federico M. Ferrer-Pacces, il dott. Roberto Guala e il prof. Giuseppe Lanzavecchia. Moderatore Eugenio Torresin.

Nell'Aula Magna del Palazzo dell'Arsenale: domani alle 18,00 il prof. Ardito Desio, terrà una conferenza sul tema «Esperienze di esplorazioni in paesi caldi e paesi freddi».

Vendita benefica di lavori, ricami, oggetti, per regali e lavoro dei malati poveri, domani e venerdì nel Salone della sede Unitalsi, via XX Settembre 83. L'Unitalsi si occupa del trasporto degli infermi a Lourdes.

Circolo degli Artisti: stasera alle 21,15, in via Bogino 9, Riccardo Marcato e Piero Novelli presenteranno il loro romanzo «Il commissario di Torino» edito dalla S.E.I. All'incontro-dibattito parteciperanno i critici e giornalisti Piero Bianucci, Maria Pia Bonanate, Giorgio Calcagno e Gianpaolo Marcelli. Nel corso della serata si parlerà «dello scrivere a quattro mani» e di Torino: «Un'ipotesi sociologica o poetica?»; interverranno personalità dell'arte, della cultura e del giornalismo subalpino.

Centro «Mario Pannunzio»: oggi alle 18 (via Barbaroux 2) il prof. Mario Bonfantini parlerà sul tema: «Aspetti del Decadentismo in letteratura».

Pro Natura Torino: all'Istituto S. Giuseppe, via Andrea Doria 18, saletta delle riunioni, si svolgerà questa sera alle 20,30, l'assemblea ordinaria e straordinaria annuale dei soci.

Concerto: in occasione dell'inaugurazione del centro culturale «Arsplauda», in piazza Solferino 10, si terrà oggi un breve concerto di pianoforte a quattro mani, per musiche di Grieg, eseguito dal duo pianistico Anna Pandini - Maria Grazia Pavignano.

Un premio ad Alberto Lionello sarà conferito, su designazione del pubblico femminile del Lancia Pub, oggi dalle ore 17,30 alle 18,30. L'attore, che sarà festeggiato nella saletta «L caval 'd brôns» durante un cocktail in suo onore, sarà presentato dal giornalista Dino Tedesco.

Centro culturale franco-italiano: Paul Mathieu, directeur de l'Unité d'enseignement et de Recherches de lettres de l'Université de Grenoble I, terrà domani alle 18,15, nella sede di via Donati 5 una conferenza su: «Baudelaire et la beauté».

Comitato di quartiere

Borgo Rossini-Aurora. I commercianti della zona hanno stabilito di incontrarsi stasera alle 21 nel salone di via Leoncavallo 18 per proseguire il lavoro di coordinamento in contrapposizione all'offensiva dei supermercati e degli ipermercati.

Visite «guidate»

Nell'intento di dare ai giovani la possibilità di una presa di contatto con le esperienze più suggestive dell'arte contemporanea, l'assessorato ai Problemi della Gioventù organizza una serie di visite «guidate» alle mostre: «Combattimento per un'immagine - Fotografi e pittori», allestita alla galleria d'Arte Moderna nei mesi di marzo e aprile 1973. Tali visite avranno luogo oggi, il 21 e 28 marzo e il 4 e il 18 aprile alle ore 10. Quanti avessero intenzione di parteciparvi, sono invitati a prenotarsi presso l'assessorato ai Problemi della Gioventù (tel. 519.752), via Bricherasio 8.

Questa settimana

14-15 marzo: Castellamonte, ciclo di serate culturali e ricreative, concerti musicali. 15: Torino, Accademia corale Stefano Tempia: «Barca di Venezia per Padova». 14: Torino, Teatro Nuovo: «I Puritani» di Vincenzo Bellini; 16: Torino, Auditorium Rai, concerto sinfonico, direttore Yuri Aronovitch; 16-17: Sauze d'Oulx, Trofeo Sportiny slalom speciale; 17-25: Ivrea, esposizione collettiva «Linguaggi poetici d'oggi»; 17-18: Sestriere, X Invernale a Sestriere, organizzata dalla Asl Veteran Car Club di Torino; 18: Sestriere Borgata, Meeting tra Sci Club, slalom gigante; 18: Torino, Teatro Nuovo, «I Puritani» di Vincenzo Bellini; 18-19: Carcoola [illegible], gara di scopa.

Per avere il porto d'armi

Per ottenere il porto di pistola per difesa personale occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore della provincia di Torino, da presentarsi al commissariato di p.s. o al comando dei carabinieri competente.

Il richiedente nell'istanza deve precisare, tra l'altro, l'attività che svolge ed i motivi per cui chiede il rilascio della licenza di porto di pistola per difesa personale; motivi che vanno precisati ad ogni richiesta di rinnovo.

Se occupato presso terzi, allegare anche la dichiarazione del datore di lavoro; 2) ricevuta di versamento per tassa CC.GG. sul c/c post. 2/48000 di lire 10.525 a favore del 1° Ufficio Iva Roma; 3) ricevuta di versamento di lire 280 sul c/c.

Imposta pubblicità

In seguito all'entrata in vigore delle nuove norme regolanti la materia delle insegne e della pubblicità in genere la trattazione degli affari relativi è assegnata alla competenza della Ripartizione X - Imposte e Tasse, corso Vittorio Emanuele 8. La Ripartizione X - Imposte e Tasse curerà inoltre il ritiro delle domande ed il rilascio delle autorizzazioni comunque inerenti la pubblicità.

oggi in Piemonte

Asti

Trasferimento uffici

La Sezione servizi sociali, problemi del lavoro e il servizio di medicina preventiva del lavoro hanno trasferito i propri uffici da corso Alfieri 350 a via Artom (ex sede uffici imposte di consumo).

Vermouth più caro?

Nei giorni scorsi si sono riunite presso l'Unione industriale della provincia di Asti le aziende del settore vini vermouth che, tra gli altri argomenti, hanno discusso il problema dei prezzi praticati all'estero per il vermouth.

Gli interessati hanno rilevato come i prezzi attualmente praticati per il vermouth destinato all'esportazione sia all'interno della Cee che negli altri Stati, non siano adeguati né ai costi derivanti dal prezzi di acquisto delle materie prime, né ai costi di produzione.

E' stato richiesto che tutti gli industriali del settore, esaminati i costi, apportino ai prezzi di vendita all'estero del vermouth una maggiorazione.

Alessandria

Corso di studio

Le Acli indicono un corso di studio su «I limiti strutturali, le linee di tendenza, i necessari correttivi del sistema italiano di economia mista nel quadro della contrapposizione fra capitalismo e socialismo internazionale». Il corso inizia giovedì, 15 marzo, e si concluderà il 15 giugno: prevede dodici incontri con periodicità settimanale e ogni incontro è costituito da una relazione introduttiva seguita da dibattito.

Casale

Biblioteca Civica

Palazzo Langosco, via C. d'Appello, tel. 41.74. Orario: 10-12,30 15-19 (esclusa la domenica).

Ospedali

Ospedale S. Spirito: tel. 48.61. Orario visite: tutti i giorni 11-13; 15-19.

Casa di cura S. Anna: viale Cavalli d'Olivola, tel. 29.56.

Servizio medico festivo (presso Croce Rossa Italiana): telefono 22.56.

Pronto soccorso (presso ospedale S. Spirito): tel. 48.40.

Farmacia di turno: Freddi, via Roma.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Commissariato di PS 20.02 e 28.67; Carabinieri 71.871; Polizia stradale 45.55; Polizia ferroviaria 35.88; Vigili del fuoco 22.22; Vigili urbani (comando) 29.18, (cabina piazza Mazzini) [illegible]; Soccorso Aci 116.

Benzina

Servizio notturno: via Adam 58 (Agip), corso Valentino 85 (Total), S.S. 31 bis (Mobil Oil).

Manifestazioni

Venerdì sera, 16 marzo, a palazzo Langosco il complesso composto di cinque strumenti «Assieme a fiati di Torino» terrà un concerto.

Sabato, alle ore 17, sarà inaugurata dal ministro Bodini Confalonieri la 27ª edizione della mostra mercato di S. Giuseppe, che rimarrà aperta fino a domenica 25 marzo. Per l'occasione le poste emetteranno uno speciale annullo filatelico.

Ovada

Sport

Sono aperte fino a domani, 15, le iscrizioni ai corsi di orientamento sportivo organizzati dal Cai per iniziativa del Comune e riservati ai ragazzi di ambo i sessi delle scuole elementari. Le richieste debbono essere presentate al Centro sociale, in piazza Conte Rosso 20, al lunedì, mercoledì e sabato, dalle 19 alle 20. Le lezioni si svolgeranno dal 20 marzo al 30 maggio nella palestra dell'istituto tecnico per ragionieri e geometri.

Cuneo

Croce Bianca

Telefoni per chiamata ambulanza: 0171 33.33; 0171 67.177. Dislocazione ambulanze: Busca: tel. 0171 [illegible]; Casteldelfino: 0175 96.713; Ceva: 0174 71.093; Cortemilia: 0173 81.068; Fossano: 0172 61.421; Mondovì: 0174 40.353; Racconigi: 0172 80.27; Saluzzo: 0175 42.444; Savigliano: 0172 22.32.

Manifestazioni

E' aperta una mostra del paesaggio cuneese del pittore Umberto Lattanzi in via Roma 53. Orario: feriali 15-20; festivi 10-12,30, 15-20. La mostra chiuderà il 20 marzo prossimo.

L'associazione autonoma panificatori della provincia di Cuneo svolge nella sede di corso IV Novembre 25 dalle 14,30 alle 16,30 e il martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 18 delle dimostrazioni pratiche per compilare le denuncie trimestrale Iva. Possono partecipare i panificatori soci e non dell'organizzazione.

Farmacie

Il turno diurnale delle farmacie (dalle 8 alle 20) viene svolto oggi dalla farmacia «Salus» di corso Nizza 59; il turno notturno (dalle 20 alle 8) dalla farmacia «Della Valle» di piazza Galimberti 5.

Vercelli

Consiglio provinciale

Domani, 15, alle 9, si riunirà il Consiglio provinciale per la nomina del presidente e degli assessori. Verrà «surrogato» anche il socialdemocratico Ermanno Botto, deceduto recentemente.

Biella

Bielmonte

Festa studentesca della neve organizzata dalla società sportiva Pietro Micca di Biella. Vi partecipano 1100 studenti delle scuole medie inferiori, 350 dei quali gareggeranno nelle diverse specialità.

riviera di ponente

Imperia

Rimozione auto

L'amministrazione comunale di Imperia ha stipulato un contratto con una ditta privata per attuare un servizio di ritiro coatto, con autogrù, delle automobili che vengono parcheggiate sui marciapiedi ostacolando il movimento dei pedoni.

Croce Rossa

Servizio di iniezioni gratuite tutti i giorni, compreso il sabato, nella sede della Croce Rossa Italiana, via Trento 3, telefono 20.234.

Savona

Medici condotti

Savona: prof. Bruno Daveria, ufficiale sanitario titolare, telef. 27.801; dott. Angelo Grosso, condotto, via Battisti 2, telef. 21.106; dott. Giuseppe Bumenghi, condotto, corso Italia 14, telef. 20.137; Begliolo dott. Giovanni, condotto, via Guidobono 1/4, telef. 20.340; Falco dott. Antonio, condotto, corso Mazzini 9, telef. 20.991. **Alassio**: dott. Giuseppe Calio, condotto incaricato, telef. 41.598; dott. Santino Pisano, condotto, telef. 42.500. **Albenga**: dott. Giuseppe De Filippis, ufficiale sanitario. **Albissola Mare**: dott. Aurelio Nebiolo, condotto incaricato, ufficiale sanitario, telef. 41.800. **Albissola Superiore**: dott. Nicola Balbis, telef. 41.831. **Altare**: dott. Giuseppe Cagnone, telef. 58.017. **Andora**: Armando Ficcarelli, telef. [illegible]. **Bardineto**: dott. Gigi Fontana. **Cairo**: dott. Guido Schiavetta, telef. 54.128. **Calizzano**: dott. Gigi Fontana. **Carcare**: dott. Emilio Palazzi. **Casanova Lerrone**: dott. Antonio Africano. **Celle Ligure**: dott. Bruno Vandelli, telef. 55.019. **Cosseria**: dott. Alcide Innocenti, telef. 50.614. **Dego**: dott. Giorgio Scorza, telef. 57.182.

Finale Ligure: dott. Franco Fascia, telef. 63.305; dott. Umberto Sorbi, telef. 63.305; dott. Lorenzo Rossi, Varigotti, telef. 60.007. **Laigueglia**: dott. Ugo Aguggiaro, telef. 40.055. **Loano**: dott. Rinaldo Ghini, telef. 66.304; dott. Gian Mario Vigliercio, telef. 69.537. **Murialdo**: dott. Francesco Vallone. **Noli**: dott. Guido Ippolito. **Osiglia**: dott. Sergio Beltone. **Quiliano**: dott. Guglielmo Canuzzini, tel. 87.927. **Sassello**: dott. Daniele Ponglione, telef. 72.121. **Stella**: dott. Vittorio Giannini, telef. 70.03. **Urbe**: Ponsiglione dott. Carlo, telef. 72.332. **Vado Ligure**: dott. Arturo Zocca. **Varazze**: dott. Giuseppe Mascaro, telef. 97.012; dott. Giovanni Prato, tel. 97.234; dott. Giuseppe Rovigone, telefono 96.751.

Bormida-Pallare: dott. Giorgio Berta, Carcare, telef. 51.124. **Calice-Rialto**: dott. Alberto Casati, Calice, telef. 65.439. **Castelbianco-Borghetto**: dott. Ulrico Colombo, Ceriale, telef. 70.363. **Finalborgo-Orco Feglino**: dott. Antonio Sorrato, Finalborgo, tel. 63.082. **Cisano sul Neva-Castelvecchio-Erli-Zuccarello**: dottor Francesco Vannau. **Giustenice-Piodio-Pontinvrea**: dott. Tonino Biraini. **Millesimo-Roccavignale**: dott. Pietro Mazza, piazza Ferrari 4, Millesimo. **Ortovero-Onzo-Vendone**: dott. Luigi Bado, Ortovero, telef. 78.333. **Pietra Ligure-Borgio Verezzi-Giustenice**: dott. Giuseppe Ascheri. **Pietra Ligure-Spotorno-Bergeggi-Vezzi Portio**: dott. Emilio Tassinari. **Spotorno-Stellanello-Testico**: dott. Giacomo Giordano, Stellanello. **Toirano-Balestrino-Boissano**: dott. Domenico Costanto, Toirano. **Villanova d'Albenga-Arnasco-Garlenda**: dott. Giuseppe Corrado, via Roma.

Da domani Torino scopre

Paola Pitagora sul video passa col giallo

Paola Pitagora reciterà nel telegiallo « Il caso Lafarge »

Roma, 14 marzo.

Paola Pitagora torna in televisione con « Il caso Lafarge », uno sceneggiato in quattro puntate nel quale sarà ricostruito un processo che divise l'opinione pubblica francese tra il 1830 e il 1840. L'attrice, che sostenne in Tv la sua prima parte di rilievo con il personaggio di Lucia nei « Promessi sposi » interpretando in seguito numerosi sceneggiati e originali televisivi tra i quali « Le terre del Sacramento » e « A come Andromeda », apparirà nel « Caso Lafarge » nel ruolo di una donna accusata di uxoricidio. Il lavoro, diretto da Marco Leto, entrerà in sala prove negli studi di Napoli il 18 marzo. Autori del testo sono Paolo Cesaldi e Paolo Pozzesi.

Al centro della vicenda è Marie Lafarge, una parigina giovane e bella che salì sul banco degli imputati sotto l'accusa di avere avvelenato il marito con l'arsenico. La vittima era un uomo di provincia, che si era portato la moglie nel suo paese promettendole ricchezze e lussi inesistenti. Il processo, con i suoi risvolti umani e i numerosi colpi di scena, suscitò in Francia una vivace polemica tra colpevolisti e innocentisti. Alla fine, la sentenza fu emessa sulla base dei risultati a cui era pervenuto un noto tossicologo, Mathieu Orfila, valendosi di nuovi metodi scientifici.

r. s.

CONCERTI

Quattro di nome Smetana

Il complesso stasera al Conservatorio per l'Unione Musicale

Questa sera al Conservatorio il Quartetto Smetana esegue, per l'Unione Musicale, il « Quartetto » op. 125 di Schubert, il « Quartetto n. 1 » di Janacek e il « Quartetto n. 1 » (« Dalla mia vita ») di Smetana.

La formazione quartettistica cecoslovacca, formata da Jiri Novak e Lubomir Kostecky (violini), Milan Skampa (viola) e Antonin Kohout (violoncello), apre il concerto col « Quartetto in mi bem. magg. » op. 125 n. 1 che il ventenne Franz Schubert compose nel 1817. Il geniale e precoce musicista aveva già creato allora autentici e immortali capolavori nel campo liederistico (« Margherita all'arcolaio », « Il re degli elfi », ecc.), e aveva pure scritto alcuni quartetti d'archi, che avevano però costituito essenzialmente una fonte di studio pratico e di esperienze strumentali costruttive, secondo i modelli mozartiani e beethoveniani. E sebbene ancora lontano dalle prodigiose affermazioni quartettistiche successive, egli, pur nella semplicità tematica e nella concisione formale, rivela una fresca e fluida musicalità, che dall'« Allegro moderato » iniziale si diffonde, intensificandosi, nel « Prestissimo » dello « scherzo » (il cui trio risuona di caratteristici echi di cornamusa) e nel lirismo dell'« Adagio », ritornando poi all'atmosfera iniziale nell'« Allegro » finale.

La sempre più frequente esecuzione delle musiche teatrali, sinfoniche e da camera del cecoslovacco Leos Janacek (1854-1928) ha giovato moltissimo non solo a diffonderne la conoscenza, ma anche ad apprezzare l'intrinseco valore della sua viva personalità artistica, che lo rende il più significativo e genuino rappresentante moderno della gloriosa scuola boema. Il primo dei due « Quartetti per archi » da lui lasciati risale al 1923: e benché ispirato idealmente dal romanzo la « Sonata a Kreutzer » di Tolstoi, affonda decisamente le radici nel folclore nazionale, sviluppato liberamente — e quasi rapsodicamente — nei vari tempi, come chiaramente si riscontra nel tema proposto dal violoncello all'inizio del « Lento » e riprodotto in fugato dagli altri strumenti; e pur con colori contrastanti, analoga atmosfera si diffonde nei tre tempi successivi, recanti tutti la medesima indicazione « con moto ».

E' comprensibile che un complesso strumentale che ha assunto la denominazione da Smetana, presenti anche una delle migliori composizioni da camera del grande fondatore della scuola nazionale boema: e cioè il « Quartetto in mi min. » compiuto nel 1876 dal cinquantaduenne musicista, e che riflette uno sfondo programmatico indicato dal significativo sottotitolo « Dalla mia vita ». Il primo « Allegro vivo appassionato » esprime il « non placato anelito della giovinezza alla vita », con qualche presentimento d'infelicità; nell'« Allegro moderato a la polka » traspare una gioiosa esuberanza giovanile (con un episodio dove alla viola è apposta la dicitura « come una tromba »); il « Largo sostenuto » rievoca la felicità del primo amore; i festosi echi folcloristici del « Finale » sono poi improvvisamente troncati da un tremolo acuto del violino, indicante il persistente suono che tormentò l'orecchio dell'infelice autore, prima della sua sordità, e a cui seguì un tragico ottenebramento cerebrale.

Luigi Cocchi

PEPPINO DI CAPRI RESTA A CASA ★ E GLI ALTRI DIVI?

La Rai-Tv boicotta ancora Sanremo e manda RANIERI all'Eurofestival

Mentre Massimo Ranieri porterà « Erba di casa mia » all'Eurocanzone, in Lussemburgo, Peppino di Capri sfrutterà soltanto in Italia la sua rinnovata popolarità

servizio particolare

ROMA, 14 marzo.

La Rai-tv continua a boicottare Sanremo. Infatti all'Eurocanzone che si terrà il 7 aprile a Lussemburgo non manderà Peppino di Capri, che era il vincitore all'ultimo Festival, ma Ranieri con « Erba di casa mia » con la quale si è aggiudicato la « Canzonissima 1973 ». L'Eurocanzone verrà trasmessa alle ore 21 sul Primo Canale, sabato 7 aprile. Ranieri dovrà battersi con i migliori rappresentanti della musica leggera europea. Soltanto la Cinquetti riuscì, nel 1964, ad assicurare all'Italia l'ambito trofeo. Tutti gli altri divi canzonettari furono battuti: da Modugno a Rascel, da Endrigo a Morandi.

n. s.

Sanremo, 14 marzo.

Come sarà il « dopo-Sanremo »? I divi programmano il futuro, consultano le loro donne.

« Sì, va bene, sono contenta. Ma se mia sorella avesse fatto bene i conti, non sarei partita da Napoli, anche se sono felice d'essere stata in questo momento vicina al mio Peppino. Sono diventata zia per la prima volta, mia sorella ha avuto una bambina e non vedo l'ora di sorriderle. Comunque, mi sono fatta una bella risata quando ho sentito dire dai fans di Milva che a Sanremo ha disputato fuori casa il Festival di Napoli visto che gli hanno squalificato il campo ». *Giuliana Gagliardi — non è neppure parente di Peppino Gagliardi, mentre diventerà (probabilmente fra due anni quando scatterà il divorzio) moglie di Peppino di Capri — è una graziosa ragazza acqua e sapone, 22 anni, capelli castani, niente di sofisticato come Roberta, un'aria invece attenta e intelligente (fa il IV anno di Scienze biologiche).*

A Sanremo Giuliana era sempre appiccicata a Peppino, domenica però lo ha lasciato andare solo a Montecatini e lei ha preso un aereo per Napoli.

Niente donne per Peppino Gagliardi, almeno ufficiali. L'eterno secondo (« Una poltrona scomoda, se casco finisco per terra ») si consola pensando allo show televisivo di 4-5 puntate che Giorgio Calabrese sta confezionandogli su misura. Non solo canterà, ma prenderà in giro se stesso.

E la voce nuova? Gilda Giuliani, un po' soppicante per una caduta durante le prove, è sempre stata amorevolmente assistita da padre, madre e zio. I genitori della Cinquetti fecero epoca, quelli di Gilda rischiano di imitarli. Seri, non giovani (attesero la figliola per 14 anni) hanno acceso una candelina in chiesa perché la bambina entrasse in finale: « Altrimenti i parenti non possono vederla in televisione ». La bambina ama pettinarsi alla Mireille Mathieu forse per sottolineare la voce alla francese, non ha ancora legato con gli altri cantanti e alle prove si teneva in disparte. Ha cantato bene; peccato che abbia « rotto » al traguardo con un acuto mal preso nell'ultima frase, ma è anche fortunata perché gli applausi vicinissimi hanno coperto la falla.

In Francia, al Festival dell'Humanité, andrà anche Anna Identici, vestita come sempre in modo da sottolineare che ormai è una ragazza impegnata che non si concede frivolezze neppure nel vestire.

Adele Gallotti

STASERA ALLA TV

C'È FERNANDEL

SECONDO CANALE: il film "Cucina al burro" con l'indimenticabile comico francese, accanto a Bourvil - PRIMO: "Uomini del mare" e la boxe (medio-massimi)

Un divertente film comico, CUCINA AL BURRO, proposto stasera alle 21,20 sul Secondo Canale riporta sul video due popolari attori francesi scomparsi di recente, Fernandel e Bourvil, ricordati come « mattatori » anche se defunti. L'uno e l'altro, per i grandi ruoli di carattere, dei quali il cinema è rimasto loro debitore non meno che per le risate delle loro interpretazioni buffe. La morte immatura di Bourvil, spentosi poco più che cinquantenne nel 1970 e quella di Fernandel, avvenuta l'anno dopo a 68 anni, durante le riprese di un « Don Camillo » rimasto incompiuto, ha lasciato un grande vuoto sugli schermi non soltanto francesi, ma di tutto il mondo.

La storia paradossale che è alla base del film (titolo originale « La cuisine au beurre ») cucito sulle loro misure e diretto nel 1965 da Gilles Grangier, si giova anche e non poco dei rispettivi attributi dialettali che li avevano visti entrambi debuttare nel « music-hall ». Bourvil nella macchietta del diffidente contadino di Normandia e Fernandel in quella del marsigliese estroverso.

Ambientata nella luce mediterranea di Martigues, sul litorale di Marsiglia, pittoresco porto di pescatori fierissimo della sua imbattibile « bouillabaisse » e del suo titolo di Venezia provenzale, la gaia commediola prende le mosse dall'inatteso ritorno a casa, vent'anni dopo la fine della guerra di Fernand Jorvis, caduto prigioniero dei tedeschi nel 1940 e poi scomparso sul fronte russo dove era stato trascinato in un battaglione di lavoratori coatti della Todt. Il reduce trova il suo nome tra quelli dei dispersi, inciso sul monumento ai caduti e la moglie Christine (Claire Maurier) felicemente risposata con André che ne ha anche preso il posto rimasto vacante, prima come « chef de cuisine » e poi come proprietario ai fornelli del suo ristorante tipico. Perché Fernand, prima di partire per la guerra era un oste reputato, autentico « cordon bleu » nel cui locale accorreva gente da Marsiglia e da tutta la costa.

La situazione è imbarazzante e il redivivo vorrebbe andarsene ma è proprio André, impietosito, a convincerlo a restare. Il « ménage à trois » si rivela anche più difficile del previsto perché Fernand è terribilmente geloso, non soltanto della moglie ma più ancora della sua cucina nella quale André ha introdotto l'uso del burro contro tutti i canoni del ricettario provenzale che conosce quale unico condimento l'olio d'oliva. E, quel che è peggio, la clientela pare gradire l'eretica innovazione.

Fernandel, stasera

★ ★

Sul Primo Canale si conclude (ore 21) il ciclo di Bruno Vailati UOMINI DEL MARE. La quinta ed ultima puntata del documentario è dedicata a TAPU' DI TAHITI, campione di pesca subacquea, che, come tutti i polinesiani, vive delle risorse del mare. Con la collaborazione di Tapù, che conosce i segreti delle profondità e le straordinarie bellezze del mare della Polinesia, Vailati ha esplorato gli atolli di corallo che si estendono per centinaia di chilometri a Nord-Ovest di Tahiti e che offrono all'esploratore subacqueo uno scenario tra i più belli del mondo.

★ ★

I programmi del Nazionale sono completati, alle 22, da MERCOLEDI' SPORT, con la telecronaca diretta da Frosinone dell'incontro di boxe Crespan-Adinolfi valevole per il titolo italiano dei medio-massimi.

Sul Secondo, dopo il film, la rubrica MEDICINA OGGI, a cura di Paolo Mocci, manda in onda un servizio sul controllo della fertilità.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

15,15: Trasmissioni scolastiche.
17 —: Per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Pantera rosa - Orizzonti giovani).
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: Sapere (Le frontiere della chimica).
19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Uomini del mare (Tapu di Tahiti).
22 —: Mercoledì sport (Boxe: Crespan-Adinolfi).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Ciclismo: Tirreno-Adriatico (seconda tappa: Fiuggi-Pescasseroli).
21 —: Telegiornale.
21,20: Cucina al burro (film con Fernandel e Bourvil).
22,35: Prima visione.
22,45: Medicina oggi (Il controllo della fertilità).

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,45: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Nord chiama Sud - 13,30: Telegiornale - 14: Cronache italiane - 14,30: Corso di tedesco - 15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Sapere - 19,15: Turno C - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tribuna sindacale - 21,30: Olenka - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo - 18,45: Sorgente di vita - 19: Ciclismo: Tirreno-Adriatico - 21: Telegiornale - 21,20: E ora dove sono? (Rose Parks) - 21,35: Rischiatutto.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
13,15 Gratis
14,10 Buongiorno, come sta?
15,10 Per voi giovani
16,40 Per i ragazzi: Il cassaniere dei mestieri
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Bruckner: Sinfonia n. 1
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno con Mina
21,15 « Le figlie di Forcì », radiodramma di Catherine Bourdet
22,20 Enrico Caruso: Indagine su un mito
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Su il sipario
23,25 Le nostre orchestre di musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
13,35 E' tempo di Caterina
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,43 Tua per sempre, Claudia
23 — Bollettino del mare
23,05 ...e via discorrendo: musica e divagazioni
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19 e 21
9,30 La radio per le scuole
13,30 Come e perché
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Musiche di Khaciaturian
15,30 Musiche caratteristiche di Schumann
16,15 « Invito al pubblico », radiodramma di Devens
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Tolleranza: storia di una idea
20,45 Idee e fatti della musica
21,15 Sette arti
21,30 Opera prima: Batilla Pratella
22,20 Musica: novità librarie

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Vroum - 19,05: Telegiornale - 19,15: Il demolitore (telefilm) - 19,50: Cronache dalle Camere federali - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il giorno dell'esecuzione (telefilm) - 21,30: Medicina oggi (Malattie reumatiche) - 22,20: Jazz club - 22,50: Telegiornale

IL REGISTA CONDANNATO A PARIGI

Hitchcock nei guai per il film "Frenzy"

PARIGI, 14 marzo.

Alfred Hitchcock, produttore e regista del film « Frenzy », è stato condannato dal tribunale civile di Parigi a pagare 150.000 franchi (circa 18 milioni di lire) per danni al drammaturgo francese Charles De Peyret-Chappuis, autore di un lavoro teatrale intitolato « Frenesie » (francese per « Frenzy ») messo in scena per la prima volta nel 1938.

Il tribunale ha disposto inoltre che la parola « frenesie » non venga usata a scopi pubblicitari per il film di Hitchcock in Francia.

(Associated Press)

Alfred Hitchcock: disavventura quasi gialla

JUVENTUS - Sabato col Napoli pensando al mercoledì di Coppa

Altafini-Carmignani più Zoff
Battaglia decisiva fra "ex,,?

Conferma di Cuccureddu - Haller a riposo - Morini incerto, ma c'è Longobucco

Cuccureddu, l'uomo della primavera (foto Moisio)

La Juventus, anticipando l'incontro col Napoli a sabato, ha anticipato a stamane anche la partitella d'allenamento che di consueto serve a Vycpalek per schiarirsi le idee. L'incontro a ranghi misti ai «Marchi» non ha però potuto dare al tecnico bianconero le indicazioni necessarie per prospettare una sicura formazione anti-Napoli. L'attuale indisponibilità di Morini condiziona la difesa. Lo stopper lamenta ancora dolore al piede infortunato e non si può dire se potrà giocare contro i partenopei. Circa la sua utilizzazione ci sono due teorie.

La prima vorrebbe Morini fermo sabato per averlo pronto mercoledì a Budapest. Inutile rischiare un uomo, magari soltanto all'ottanta per cento della condizione fisica, con il doppio risultato negativo di «bruciarlo» sia per il Napoli che in Coppa. Se il malanno al tallone non sarà perfettamente guarito per le 15 di sabato si correrà il pericolo di vedere Morini costretto all'abbandono durante la partita e di conseguenza non lo si potrà trovare pronto neppure contro l'Ujpest. Altrettanto valida è la teoria opposta: è un rischio tenere fermo lo stopper un turno per poi metterlo a «freddo» nella mischia ungherese, dove certamente saranno necessari tutto il suo coraggio leonino e la sua prestanza fisica.

Questo è il dubbio che assilla Vycpalek e che probabilmente non sarà risolto che pochi minuti prima della partita con il Napoli, anche se prevale l'impressione che Morini sarà tenuto a riposo per averlo in perfetta efficienza mercoledì. Per quanto riguarda il resto della formazione la quasi certa indisponibilità di Haller che ha una ferita ad un calcagno, taglia per così dire la «testa al toro». Fuori causa il tedesco, indisponibile Causio, non resta che confermare Cuccureddu, con l'attacco a tre punte (Altafini, Anastasi, Bettega) e Longobucco [illegible] con Savoldi in panchina.

Si ritorna quindi al modulo di qualche settimana fa, fatta eccezione per Longobucco il quale ha dimostrato di essersi inserito benissimo nella zona difensiva bianconera, tanto che non è detto che nell'incontro di Coppa dei Campioni, dato per scontato il rientro di Morini, sia proprio Longobucco a dover lasciare il posto.

Tattiche, manovre e problemi di formazione a parte, la Juventus attende serenamente l'incontro di sabato con gli azzurri napoletani. La vittoria sulla Sampdoria, sofferta quanto si vuole, ha riportato l'ambiente alla serenità delle settimane passate. Anastasi sembra aver ritrovato la vena giusta, Bettega, nonostante abbia ancora dei fastidi (proprio ieri ha dovuto riposare per liberarsi della tenia che lo aveva tormentato nei giorni scorsi) ha confermato i progressi, mentre nella retroguardia Zoff appare sempre più autoritario. Il portiere non teme in modo particolare gli ex compagni di squadra. «*Per me* — ha detto Zoff — *quella contro il Napoli è una partita difficile come tutte le altre. Semmai per un portiere il fatto di conoscere bene gli avversari è un buon vantaggio, anche se ci possono sempre essere sorprese*».

Altafini, che a Napoli aveva preferito non giocare per non cadere sotto l'influsso psicologicamente negativo del pubblico partenopeo, cercherà nuovamente l'appuntamento con il gol. «*E' qualche tempo che non segno più* — ha affermato José — *ma ho avuto molte occasioni, mancate per poco. Questo significa che sono sempre all'altezza della situazione. Una palla più fortunata ed il gol è fatto. Poi non ci sono problemi. Se non segno io ci pensano gli altri. L'importante è vincere. Carmignani è un ex anche lui, sta facendo un ottimo campionato e sono certo che farà tutto il possibile per fare bella figura al "Comunale". Anche i grandi portieri però, di fronte a certe situazioni, debbono capitolare, senza demerito personale*».

La «battaglia degli ex» come è già stata definita quella fra Altafini-Carmignani e Zoff, potrebbe comunque rivelarsi decisiva ai fini del risultato. Intanto particolarmente sicuro dei due punti è Cuccureddu, cui viene data, per amore e o per forza, la possibilità di giocare qualche partita completa di seguito. Non bisogna dimenticare che Cuccureddu fu l'«uomo della primavera» dello scorso anno e che potrebbe anche ripetersi. L'impegno con il Napoli, insomma, non viene considerato proibitivo anche se la Juventus dovrà stare all'erta per non fare passi falsi.

I giocatori domenica avranno riposo, ma Vycpalek quasi certamente sarà a San Siro per vedere all'opera Milan e Inter. E' chiaro che il trainer bianconero tiferà nerazzurro perché un «aggancio» con la squadra di Rocco è necessario agli juventini per andare avanti in campionato. «*E' ci sono buone speranze* — dice Vycpalek — *che l'Inter possa sovvertire il pronostico favorevole al Milan. Questi derby non si sa mai come vanno a finire*». E lo dice con cognizione di causa.

Cristiano Chiavegato

Calcio-tv La tv non trasmetterà l'incontro Juventus-Napoli anticipato a sabato. Ujpest-Juventus, in programma mercoledì prossimo a Budapest, verrà ripreso dalla televisione e trasmesso il giorno dopo, giovedì, alle 19 sul secondo programma. Il rinvio è dovuto al «veto» del Milan, che dovendo incontrare mercoledì lo Spartak Mosca per la Coppa delle Coppe non ha concesso il nulla osta alla trasmissione diretta nonostante che la gara di Budapest inizi alle 17 e quella di Milano alle 21.

Granata Per la partita Roma-Torino, in programma domenica all'Olimpico, il Club Fedelissimi Granata organizza la trasferta in aereo. Le prenotazioni si ricevono tutti i giorni, dalle ore 16 alle 21, presso la sede di via Carlo Alberto 18 (tel. 533.121).

IPPICA AD AGNANO

"Lotteria,, per pochi

(s. r.) La formula del Gran Premio della Lotteria di Agnano prevede la presenza di ventun cavalli divisi in tre batterie eliminatorie. Alla prova, del primo aprile, sono stati iscritti 35 cavalli, fra i quali tre o quattro francesi ed una mezza dozzina di italiani decisamente di secondo piano. Sarà quindi assai difficile assicurarsi il «minimo» e ci sono fondati dubbi che si debba ricorrere a batterie di soli sei e forse meno concorrenti. Con la speranza che nessuno si faccia male e che la presenza di due fuoriclasse quali Top Hanover e Freddy, oltre ai vari Tedo, Caronte, Dalia, Latest Record non convinca molti a rinunciare.

Un tono particolare alla corsa potrebbe venire dalla presenza dell'americano Nevele Speed, acquistato negli Usa dalla Scuderia Capricorno; ma il cavallo arriverà in Italia solo fra qualche giorno, e bisognerà vedere in quali condizioni di forma, prima di essere certi che sarà in pista contro i nostri campioni. Una «Lotteria» quindi che rischia di essere altamente qualitativa, ma ridotta a un ristretto numero di interpreti.

Oggi trotto a Roma ed a Palermo; a Tor di Valle, Premio Catania (L. 3.000.000, m. 2000) con Uggiano, Texana, Gomey, Aerie, Esemplare, Embona. Alla Favorita, Premio dei Campioni (L. 1.200.000, m. 2000): Tarzo rende 20 metri a Lussino, Pompeo, Ghisalberto, Tavani.

A Roma rilancio di Toschi

IL TORINO col piccoletto

Confermato il rientro di Castellini

Toschi è in forma e smanioso di riconquistare la simpatia dei tifosi (foto Moisio)

Stabilito che Gianni Bui domenica prossima non giocherà all'Olimpico, è arrivato il momento di Toschi: sarà lui ad affiancare Pulici nel tentativo di perforare la difesa del Mago; un compito piuttosto arduo che però non sembra preoccupare troppo i due protagonisti.

Toschi merita comunque una parola di incoraggiamento. Non è facile restare ai bordi, aspettare con pazienza il momento di salire alla ribalta e nel contempo conservare intatta la fiducia nei propri mezzi. E' fatale che subentri un piatico di rassegnazione e Toschi — che è un ragazzo equilibrato, modesto e timido — preferisce non parlare di queste cose; ma, al momento di un rilancio che coincide con il finale del campionato granata, è giusto tenerne conto, prima di giudicare il giocatore sul campo. «In queste condizioni non è facile giocare — dice Toschi — debbo dire che la mia non è stata un'annata fortunata. Speriamo che, d'ora in avanti, le cose possano cambiare: non ho che la possibilità di finire in bellezza e la difenderò con tutte le mie forze».

E' chiaro che lo schema del Torino risulterà cambiato con l'innesto di Toschi, ma la cosa può risolversi addirittura in un vantaggio, vista la partita in trasferta contro una squadra che ha abbondanti motivi di attaccare per riconquistare la fiducia del suo esigente pubblico. Un Torino con meno manovra ma con la vocazione della «rapina» (a Toschi si possono trovare tutti i difetti all'infuori di quello di non essere svelfissimo in zona rete) potrebbe trovarsi nelle condizioni ideali. «Quest'anno ho segnato un solo gol, che è troppo poco anche se bisogna tener conto che ho giocato di rado — continua Toschi. — Roma potrebbe essere la mia grossa occasione. Contro l'Atalanta l'arbitro ha annullato la mia rete per fuorigioco ed effettivamente — per un attimo — posso essermi trovato in posizione irregolare. Ma all'Olimpico ci starò attento: potrà succedermi tutto ma non di segnare un gol in fuorigioco».

Per Pulici si tratterà di cambiare partner, saltare decisamente dal «lungo» al «corto» per continuare a tenere banco nella classifica dei cannonieri. «Bui è la spalla ideale — dice Pulici — riesce ad imbeccarmi alla perfezione. Mette il pallone di testa dove vuole, con una precisione millimetrica. E' molto facile andare a rete con lui al fianco. Toschi gioca in un altro modo, è più vicino alle mie caratteristiche. Sono certo che ci integreremo benissimo. Io sono a quota tredici e vorrei continuare con il solito gol domenicale. Quest'anno — e l'ho detto all'inizio del campionato — per vincere la classifica dei cannonieri basterà arrivare a quota diciotto. Ho quindi tutte le possibilità intatte».

Il rientro di Castellini è scontato. Scherzosamente, il presidente Pianelli gli ha detto: «Ma come, un ragazzone come te ha avuto paura dell'Atalanta?» ed il portiere ha risposto sorridendo: «L'importante è che io non abbia paura della Roma. Su questo punto può stare tranquillo!». La formazione è quella annunciata ieri e Giagnoni aggiunge: «Non esiste un problema di dualismo tra Lombardo e Mozzini. Gioca quello che sul momento è maggiormente utile alla squadra. Con tutti gli incidenti che abbiamo avuto non mi sembra vero, una volta tanto, di avere la possibilità di scegliere».

Beppe Bracco

CICLO-MANOVRE, OBIETTIVO SANREMO

Marino Basso, un atteso [illegible]

MARINO BASSO sprint a Fiuggi

(con i giovani in attesa)

Forse Marino Basso sarà di parola, forse il campione del mondo sarà rivedibile in «edizione-Gap» tra cinque giorni, quando si tratterà di lottare per il traguardo prestigioso della Milano-Sanremo. Il velocista vicentino ha esordito ieri nella Tirreno-Adriatico con una vittoria alla maniera forte nella prima tappa che si concludeva a Fiuggi: un successo che non ammette discussioni perché ottenuto a spese del suo rivale nella volata iridata Franco Bitossi e del belga Roger De Vlaeminck che resta, benché sconfitto, il favorito per la classifica finale. Conosciamo, per esperienza diretta, il traguardo di Fiuggi, al termine di una rampa che sembra dolce, ma non lo è affatto; per questo siamo portati a dare un notevole rilievo all'affermazione dello sprinter della Bianchi, tanto più che — stando a quanto riferiscono gli osservatori diretti — Marino ha iniziato la volata troppo presto ed è stato pure messo in difficoltà da un «rapporto» sbagliato.

Se Basso, pure in condizioni tattiche sfavorevoli, riesce ad avere la meglio su Bitossi e De Vlaeminck, vuol dire che il campione del mondo, in ombra alla Settimana sarda, tornato alla ribalta nella Nizza-Genova, sta progressivamente ritrovando se stesso. E poiché il Poggio di Sanremo non è poi tanto più terribile della serie di tornanti che conducono a Fiuggi, la speranza che Marino riesca a ripetersi lunedì prossimo non è poi totalmente da scartare...

La prima giornata della Tirreno-Adriatico non ha detto altro di rilevante al di fuori dello sprint finale, né del resto il percorso lo consentiva. I giovani sono rimasti tutti in prudente posizione di attesa, Bitossi dal canto suo ha tentato di sfuggire al giudizio dello sprint finale attaccando dopo Alatri, ma la sua offensiva è stata sventata soprattutto per merito di De Vlaeminck e di Gimondi, il quale ultimo ha lodevolmente messo la sua esperienza al servizio del velocissimo Basso.

Qualcosa di più si dovrebbe vedere oggi, nella seconda frazione, che è la più impegnativa della «corsa dei due mari», con traguardo a Pescasseroli, in Abruzzo, dopo aver valicato la Forca d'Acero. L'attenzione è puntata soprattutto su Francesco Moser, dal quale si vuole finalmente qualcosa di più di una corsa «sulla fiducia». In Sardegna, il suo direttore sportivo Bartolozzi aveva detto, proprio a noi: «Francesco entrerà in scena nella Tirreno-Adriatico, quando ci sarà anche qualcun altro, che stavolta è Merckx». Gimondi c'è, e lavora per Basso, ma Moser, per chi lavora? Oggi, sulle salite abruzzesi, potrebbe anche lavorare per se stesso e contribuire a cancellare molte giustificate riserve sul suo conto.

Van Linden, ancora un successo

VAN LINDEN sprint sulla neve

(e Merckx lo controlla)

Sul fronte francese della Parigi-Nizza continua il dominio di Merckx, ma i corridori sono tenuti in soggezione, più che dalla superiorità del fuoriclasse belga, dalla rabbiosa inclemenza del tempo. Se beccarsi una bronchite vuol dire prepararsi bene per la Milano-Sanremo, è indubbio che i partecipanti alla Parigi-Nizza si stanno preparando benissimo per la «corsa al sole». Ieri, nella tappa che conduceva a Saint Etienne, attraverso un percorso tutto a saliscendi, per oltre tre ore si è avuta soltanto neve, ed a tratti anche tormenta. E la corsa si è conclusa allo sprint, su un viale del centro di Saint Etienne, più adatto per l'occasione ad una gara di pattinaggio che ad un arrivo di ciclisti. Soltanto Rik Van Linden, il vincitore, e il danese Mortensen, che è giunto secondo, si sono battuti accanitamente nella volata: gli altri, Merckx e Motta compresi, si sono accontentati di non cadere.

La tappa di ieri ha rischiato addirittura di essere annullata. I corridori hanno imposto al direttore di corsa, Jacques Anquetil, una neutralizzazione di un quarto d'ora nella discesa di un colle posto al centesimo chilometro, poiché la strada era ricoperta da un leggero strato di neve, sul quale irrimediabilmente i tubolari scivolavano. Essi hanno pure minacciato di arrestarsi definitivamente se la discesa del colle successivo si fosse svolta nelle stesse condizioni.

Per evitare il rischio di questo clamoroso rifiuto, Anquetil, d'accordo con gli organizzatori, ha deciso di cambiare percorso, evitando il colle. Ma la neve è ricomparsa dopo mezz'ora ed è andata intensificandosi nel finale. I corridori però non hanno dato corso alle minacce ed anzi si sono dati aperta battaglia negli ultimi trenta chilometri. Merckx, rimasto solo e senza compagni di squadra dopo una foratura sull'ultima salita, è riuscito a ritornare sui primi con un rabbioso recupero ma, giustamente, ha ritenuto chiuso il suo compito nella giornata essendo riuscito a salvaguardare il suo primato in classifica. Non si può rimproverarlo per la sua parsimonia, né si possono fare appunti a Motta: il brianzolo della Zonca ha bisogno del sole per rendere al meglio ed invece ha trovato finora soltanto vento, pioggia e neve. Chi potrebbe stupirsi se Gimondi, che non è certamente un «duro», decidesse di tornarsene a casa, accanto al termosifone?

Oggi la Parigi-Nizza offre, accanto alla Saint Etienne-Valence in linea, una breve «cronometro» a squadre, non valida per la classifica generale. E' convinzione di tutti che Merckx si limiterà a cercare di conservare lo «statu quo» riservando lo sforzo massimo per la «crono» individuale in salita di sabato prossimo sulle rampe della Turbie. Eddy ama il difficile e vuole caricarsi per la Sanremo appunto battendo Poulidor dove l'anno scorso il vecchio Raymond lo ha battuto.

Testi di GIANNI PIGNATA

A GINEVRA LA MOSTRA MONDIALE DELL'AUTO

Il Salone dei samurai

I giapponesi all'assalto del mercato elvetico - Timida apparizione delle macchine "sicure" - La Fiat mantiene le posizioni, l'Autobianchi è protagonista con le nuove edizioni della A 112, della A 112 Abarth e con la "giovane" di Pininfarina

dal nostro inviato

Ginevra, 14 marzo.

Affisso alle grigie garitte dei doganieri al posto di frontiera, un suggestivo manifesto invita gli stranieri a visitare il Salone dell'auto. Riproduce un semaforo lampeggiante al verde e nell'occhio del fuoco la freccia direzionale è puntata proprio sulla città. Il verde, affermano gli psichiatri rifacendosi ai sacri testi di Freud, è colore distensivo. Riposa la vista, dà serenità allo spirito. Il significato della locandina della mostra elvetica, che domani alle 13 spalanca le porte ai visitatori dopo averle dischiuse nella mattinata agli «addetti ai lavori», cioè giornalisti, tecnici ed operatori economici, è un messaggio di speranza. La grande speranza che il dollaro continui a fluttuare, che il marco nonostante la rivalutazione del 3 per cento sia travolto nel vortice della svalutazione, che lo yen, chiuso nella morsa delle grandi manovre monetarie occidentali, sia «suddito» del franco svizzero.

I rapporti elvetico-nipponici, in fatto di automobili, sono in questo momento filiali. Entrambi fanno affari. Ma da quando in qua la Svizzera non fa affari con chiunque, sfruttando circostanze e amicizie occasionali? Il Paese confederale continua a vivere il suo eterno momento di prosperità. Il valore del franco svizzero sale vertiginosamente, di giorno in giorno (noi poveri italiani siamo costretti ora a pagarlo oltre 200 lire), il benessere straripa e i guadagni dei singoli pure. Gli svizzeri non temono il fisco e dichiarano apertamente le loro entrate.

Anche il mercato automobilistico prospera. Nel 1972 sono state immatricolate venticinquemila nuove vetture in più dell'anno precedente. E così è stato ampiamente varcato il limite del quarto di milione (260.459) ed i progressi più sensibili, guarda caso, sono stati dei giapponesi. Prendiamo, ad esempio, la fabbrica Toyota. Nel 1971 aveva venduto poco più di 14 mila vetture. L'anno dopo è passata a 22.680, quasi raddoppiando il suo fatturato. L'ascesa giapponese (Mazda è rimasta pressoché ancorata ai livelli del '71 e Datsum e Nissan hanno progredito non vistosamente) ha ripercussioni sensibili nella graduatoria in percentuale dell'intero mercato.

Ricordiamo che la Confederazione non ha fabbriche proprie di automobili ed il suo mercato assorbe quindi soltanto vetture d'importazione. Le posizioni, per ora, non sono state alterate, ma le vendite dei giapponesi hanno rosicchiato qualcosa a tutte le altre Nazioni produttrici. Altrimenti non si spiegherebbero il balzo dei nipponici dal 10,8 al 13,7% ed il loro quinto posto conquistato recentemente. Le fabbriche tedesche sono in lieve regresso, però si mantengono saldamente al primo posto, in largo vantaggio sulla Francia, la Gran Bretagna e l'Italia, la quale nei dodici mesi del '72 ha ceduto un punto, ma la cui fabbrica-guida, la Fiat, si è consolidata ulteriormente al secondo posto di marche, con 28.[illegible] vetture, battuta soltanto dalla «Opel», con 32.650.

Per queste ed altre comprensibili ragioni, il Salone dell'auto ginevrino non ha abdicato alla tradizionale cadenza annua, non ha cioè ceduto alle lusinghe di altri Saloni (come Torino), che hanno preferito svolgersi un anno sì e uno no. Nel '73 la mostra del Grand Palais sarà pertanto, con quella di Francoforte (biennale) protagonista dell'annata automobilistica. Una protagonista cui poco importa di avere grosse ed inedite novità, visto che le Case ormai preferiscono lanciare i loro nuovi modelli in date estemporanee, perché non credono sia opportuno e producente economicamente provocare dannosi intervalli. Segretario generale della mostra è una donna, la signora Jacques-Dacroze. Quando le domando se proseguirà in questa veste annuale, risponde: «Perché dovrebbe cambiare? Il pubblico vuole il Salone ogni anno, i costruttori lo accettano annualmente, per la città di Ginevra è un'attrazione turistica e commerciale assai importante».

Discorso chiuso, passiamo così a descrivere rapidamente il volto dell'esposizione che celebra la 43ª edizione, ospita 1091 espositori provenienti da venti Paesi, propone al pubblico vetture da turismo, carrozzerie speciali, accessori, utensili per garage, letteratura automobilistica. Gli svizzeri hanno prestigiose tradizioni editoriali in questo campo. A tutto ciò si aggiunge un settore suggestivo, «Sport e Competizione», per il quale gli organizzatori fanno eccezione: cioè lo allestiscono soltanto negli anni dispari.

La superficie espositiva è macroscopicamente cresciuta, ai visitatori vengono offerti tutti i comfort, tra cui vasti parcheggi nei quali ricoverare la propria auto, e persino una tombola con una serie eccezionale di premi, tre auto da turismo, una barca a motore e utili accessori. Il tutto verrà sorteggiato alla fine della manifestazione.

Taccagni gli organizzatori sono stati soltanto negli orari quotidiani di apertura della mostra: tutti i giorni, sino al 25 marzo, apre alle 9 e chiude alle 18. Fanno eccezione i due venerdì compresi in quest'arco di tempo: i battenti verranno chiusi alle 22,30. Il sabato è festivo, la gente può concedersi il lusso di coricarsi a notte alta. Negli altri giorni gli svizzeri devono andare a letto presto per essere pronti la mattina dopo a produrre tanto e bene. Cioè a guadagnare altri soldi.

Fulvio Cinti

La Fiat X1/9, linea a cuneo: esempio di aerodinamica, comfort ed eleganza, a Ginevra

NOVITÀ - C'È ANCHE "LADA" LA 124 RUSSA

Autobianchi in prima mondiale

Sono presenti Ferrari, De Tomaso ed un'inedita Iso-Rivolta

GINEVRA, 14 marzo.

Il tono del Salone è di intonazione puramente commerciale. Una questione, quindi, di prezzi. Non a caso i giapponesi praticano listini concorrenziali suggestionando i visitatori con ampi e coloriti stand. Neppure un caso che la sovietica Lada, ossia la «124» prodotta negli stabilimenti di Togliattigrad, abbia conquistato in poco più d'un anno un buon numero di clienti. Viene venduta a 7850 franchi, poco più d'un milione e mezzo di lire, nel 1972 ha avuto oltre mille acquirenti.

Un blando tentativo di trasformare il Salone in una piccola mostra dell'«auto sicura» è tentato dalla Datsun, che presenta la Nissan Esv, e dalla Volvo, con la Vesc. Ma in sostanza la gente guarderà a ciò che può acquistare subito e soprattutto usare subito. Le autentiche Sv, cioè automobili della sicurezza, sono in questo momento in Giappone e la Fiat, con le sue tre proposte, è protagonista di quel congresso. La mostra ginevrina è comunque favorevole occasione per lanciare da parte della Fiat la «126» e la sportiva X 1/9 a motore centrale e carrozzeria modernissima di Bertone, e la spider «124» Abarth Rally; da parte della Lancia di far conoscere e apprezzare come merita la Beta nelle tre definitive versioni 1400, 1600 e 1800; da parte dell'Alfa Romeo per approfondire anche all'estero il discorso Alfasud.

L'Autobianchi presenta in prima mondiale un efficacissimo restyling della A 112 Elegant e della giovanile e briosa versione Abarth. Se il Salone di Ginevra avrà una protagonista, questa sarà proprio l'Autobianchi, poiché alle due nuove versioni Pininfarina affianca, interpretando lo spirito dei giovani d'oggi, una 112 Abarth «giovane», una vetturetta che promette d'essere un autentico best-seller in fatto di utilizzazione di questa annata. Gli altri costruttori presenti sono: De Tomaso, Ferrari, Maserati, Intermeccanica, Iso Rivolta (con una novità) e Lamborghini. Nove i carrozzieri: Bertone, Coriasco, Frua, Ghia, Michelotti, Moretti, Pininfarina e Zagato.

Tra le nuove straniere una stranissima vettura a double face della Toyota che si chiama Rv, è sperimentale e può trasformarsi in una piccola abitazione per quattro persone. Debutta inoltre una gran turismo battezzata Monica. Tutti infine i modelli di tutte le marche riveduti, corretti e migliorati.

f. c.

UN GRANDE SFERISTERIO CERCA UNA VEDETTE

Cuneo chiama l'"ingrato" Bertola

Le trattative fra il campione italiano di pallone e la Spe sono sospese - I tifosi sperano, ma ora c'è la concorrenza della Comed

CUNEO, 14 marzo.

Cuneo, considerata un po' la nobile decaduta del pallone elastico, rischia anche quest'anno l'esclusione dal massimo campionato o tutt'al più di essere rappresentata da mezze figure, messe insieme all'ultimo momento tanto per non dare forfait. Anche se la data d'inizio del torneo è ancora lontana i big sono ormai tutti sistemati con la sola eccezione di Felice Bertola. Non è che l'asso di Gottasecca non faccia gola ai tifosi biancorossi, ma è lui che non vuole venirci. Dove giocherà nella prossima stagione il campione d'Italia non è ancora deciso: di certo non a Cuneo visto che l'accordo con il presidente della Spe, Giorgio Mondino, è sfumato qualche giorno fa.

Questione di soldi dicono le due parti: l'ex capitano della Pievese chiedeva otto milioni d'ingaggio, la società biancorossa era disposta ad arrivare fino a sette. E così per un milione in più (o in meno) i tifosi cuneesi dovranno accontentarsi di vedere all'opera il campionissimo forse una volta in tutta la stagione e per di più con la maglia di una società avversaria, come è accaduto negli ultimi due anni. Proprio a Cuneo Felice Bertola conta il maggior numero di tifosi: tifosi appassionati e competenti che nello scorso anno avevano mal digerito la presenza di due elementi mediocri, Tassone e Rovera, alla guida della Bongiovanni, e si erano sfogati disertando in massa lo sferisterio di piazza della Libertà. Per loro sarebbe stato meglio rinunciare come l'anno precedente al campionato, piuttosto che prendervi parte così.

La delusione dei fedelissimi di Bertola per il mancato arrivo del loro campione è grande, forse superiore a quella provata due anni fa con la sua improvvisa partenza per Pieve di Teco (qualcuno però lo accusa anche di ingratitudine se non altro perché a Cuneo egli ha ottenuto le sue prime affermazioni come il primo titolo italiano nel '65). Una partenza che destò parecchie polemiche perché avvenne alla vigilia del campionato quando tutte le squadre erano pronte. Fu un colpo di mano della Federazione — così dicono a Cuneo — che dirottò in Liguria per ragioni geopolitiche Bertola, visto che Berruti aveva da tempo firmato il contratto per una quadretta piemontese. Cuneo restò così senza il suo campione e per «l'affronto» subito rinunciò a disputare il campionato, mentre la Spe che viveva solo in funzione di Bertola cessò di esistere. Per due anni i suoi vecchi dirigenti hanno meditato il «colpo» di riprendersi Bertola e l'occasione si è presentata due mesi fa quando si è avuta la notizia che la Pievese avrebbe rinunciato all'atleta che nelle ultime due stagioni aveva portato alla società presieduta dal dottor Manfredi altrettanti scudetti. Il presidente Giorgio Mondino, un facoltoso commerciante di cereali, si consultò rapidamente con i suoi ex collaboratori ed ebbe carta bianca per trattare l'ingaggio di Bertola prima ancora di ricostituire la società.

«Felice — dice il presidente della Spe — è un elemento che fa gola a molte società e per battere la concorrenza ci siamo mossi per tempo. Già a metà gennaio si era impegnato a giocare per Cuneo. In linea di massima eravamo d'accordo anche sulla parte finanziaria. Poi siamo rimasti in attesa delle decisioni della Federazione, nella speranza che non si ripetesse nei nostri confronti il veto di due anni fa. Quindici giorni fa la Fipe, dopo nostra richiesta, ha concesso il nulla-osta per il tesseramento. A questo punto tutto sembrava fatto e invece al momento di concludere Bertola non ha sottoscritto il contratto. E' stata un'amara sorpresa per me e i miei collaboratori: da Felice non mi sarei aspettato una cosa del genere».

«Sfumato l'ingaggio di Bertola — conclude Mondino — la Spe ritorna nell'ombra, non ha più ragione di esistere anche se la sua vita è durata solo un mese o poco più». Un vero peccato perché Mondino, con la carta Bertola da giocare, aveva quasi per intero riformato il vecchio direttivo della società. Alla carica di vice-presidente era tornato il geom. Sebastiano Rosso; il consiglio poteva contare su Cesare Dutto, Odino Alberto Napoli, Mario Craveresza. Si era pensato anche al nuovo direttore dello sferisterio (Antonio Castellino) in sostituzione del cav. Battaglino.

Che succederà ora a Cuneo dopo la rinuncia della Spe? Qualche tifoso bene informato sostiene che le trattative tra Bertola e Mondino non sono interrotte ma solo «congelate» in attesa di una nuova offerta della Spe.

Il campione d'Italia esclude però un suo ripensamento. «Quest'anno sono disposto a rinunciare anche al campionato, tanto tutti congiurano contro di me per farmi perdere il titolo. I miei successi in serie danno fastidio a troppa gente, a cominciare dai dirigenti della Federazione».

Anche il tenace Mondino si mostra però ugualmente deciso: «Non sono abituato a tornare sulle mie decisioni». Sciolta la Spe, sciolta la Bongiovanni che nel passato torneo aveva formato la quadretta con Tassone e Rovera, lo sferisterio di piazza della Libertà resterà aperto per ospitare le gare interne della Sempione di Dronero guidata da Musso, un elemento di serie B promosso nella massima categoria per raggiungere il numero di 12 squadre. Musso non ha certo la popolarità (e la classe) di Bertola e difficilmente riuscirà ad attirare sul campo i sostenitori del campionissimo. Anche quest'anno il più capace sferisterio di Piemonte e Liguria rischia dunque di aprirsi alla domenica per i solo patiti della scommessa, un gruppetto che va sempre più assottigliandosi. A meno che il braccio di ferro Bertola-Spe non si trasformi come tutti qui ancora sperano in una stretta di mano. Ma una notizia dell'ultima ora sembra escluderlo. E' infatti entrata in lizza una nuova società, la Comed di Caraglio, con la quale Bertola avrebbe già raggiunto l'accordo. Se non altro in questo caso i cuneesi avrebbero la soddisfazione di vedere all'opera il loro beniamino perché a Caraglio non c'è sferisterio e il nuovo club giocherebbe a Cuneo.

Piero Galasco

Bertola, campione d'Italia. A Cuneo sperano di rivedere i suoi rimandi volanti

Bufera a Naeba

Thoeni bloccato

Naeba, 14 marzo.

Gustavo Thoeni non ha neppure potuto tentare una rivincita nella sfortunata prova di lunedì scorso: una bufera di neve che da ore imperversa sui fianchi del monte Naeba ha costretto gli organizzatori giapponesi a rinviare lo slalom maschile e lo slalom gigante femminile, prove valevoli per la Coppa del mondo di sci, in programma stamane.

Il comitato organizzatore sta tentando ora di rinviare entrambe le gare a domani, nella speranza che le condizioni meteorologiche migliorino. Qualora non fosse possibile, non è escluso che le due prove vengano recuperate a Heavenly Valley, in California, dove la Coppa del Mondo di sci si concluderà il 29 o 31 marzo.

a. p.

Colossi alla tv

Stasera Adinolfi contro il tricolore Grespan

(g. p.) Sul ring di Frosinone, cioè praticamente in casa, il pugile ciociaro Domenico Adinolfi tenta stasera di riconquistare il titolo italiano dei mediomassimi, attualmente appartenente al veneto Grespan. Nell'incontro, che viene teletrasmesso in diretta, alle 22,10 sul «Nazionale», Adinolfi è il favorito, con una sola grossa riserva: sovente il pugile laziale dimentica il suo talento qua e là per le asterie della zona o sfoga il suo temperamento in sterili diatribe con il suo procuratore Amaduzzi, anziché preoccuparsi soltanto di picchiare sul ring.

Grespan non vale Adinolfi, ma è più costante, meno lunatico, dà più affidamento, insomma.

STASERA AL "PALAZZETTO" FIAT DI VIA GUALA

BASKET - BIRICHIN CONTRO L'AMERICANO

Jura Chuck, l'americano della Mobilquattro (Olympia)

Per i tifosi torinesi di basket c'è una bella sorpresa dentro la Coppa Italia. Quella di poter vedere, stasera, una squadra di serie A tra le più dotate di ritmo e di carattere e un giocatore americano di lusso tra i più spettacolari e positivi del campionato. La squadra è la Mobilquattro Milano, che il calendario di Coppa ha opposto ai torinesi della Ginnastica Birichin (serie C) cui tocca l'onore e l'onere di ospitarla questa sera al Palazzetto Fiat di via Guala (ore 21); l'americano è Charles Lee Jura, detto «Chuck» (cioè Carluccio), gigante di due metri e sei, ventidue anni, abituato a prendere rimbalzi e segnare canestri in ricchissime serie ogni domenica.

Jura è il nuovo simbolo della Mobilquattro, formazione tra le più simpatiche della serie A per merito dell'allenatore e dei giocatori. Il trainer è Riccardo Sales, detto «Milord» per la figura austera e dinoccolata, per il baffo gozzaniano da ufficiale di cavalleria, per le «erre» quanto mai «ammorbidite» nei suoi discorsi. Sales conosce bene il basket, con passione e competenza ha saputo fare di una squadra raccogliticcia (nata sulle ceneri della sfortunatissima All'Onestà) un complesso omogeneo e sufficientemente temibile anche per le «grandi» della serie A. I giocatori sono quasi tutti giovani e l'unico anziano, l'ingegner Bariucchi trentenne, è quello che corre più degli altri e si arrabbia più degli altri. De Rossi, Giroldi, Nizza e Papetti sono i titolari più validi, tutti dediti ad un basket-sprint fatto di molti contropiedi ad alta velocità.

In questa squadra Jura è diventato, quest'anno, il perno e l'attrazione. Molto forte tecnicamente, sa palleggiare come un «piccoletto», però solo di sinistro, da mancino perfetto che con la mano sinistra mangia, scrive e fa canestro. Molto simpatico fuori campo, è il tipico ragazzone americano, spontaneo e ottimista; appassionato di cavalli come logico per uno che è cresciuto in un «ranch» del Nebraska, seguito da un padre che si vuole scolpito nella biografia del giocatore pervenuta in Italia.

Un tipo così non ha avuto difficoltà ad inserirsi nell'ambiente della Mobilquattro se non per una caratteristica che non è riuscito ad assimilare: la simpatia, anzi l'amore, che tutti i giocatori della squadra (con Sales in testa, da buon piemontese) hanno per il vino. Jura beve solo gazzosa e Coca-Cola, apprezza moltissimo i gelati ma di fronte all'alcool entra in crisi. Una volta sola i suoi compagni di squadra sono riusciti a «iniziarlo» ai testi enologici con risultati disastrosi: durante una recente trasferta all'estero, Jura ha bevuto diversi bicchieri di «quel liquido rosso che non avevo mai assaggiato» ed ha cominciato a cantare e a perdere l'equilibrio. E' finito k.o., come mai gli succede in campo dove è abituato a dominare, a farla da mattatore.

Su Jura è impostato tutto il gioco della Mobilquattro. Lui prende il rimbalzo difensivo e apre in contropiede, lanciando a canestro i pièveloci De Rossi e Bariucchi, lui conclude spesso le azioni manovrate in attacco con un caratteristico tiro (mancino, naturalmente) in sospensione, pressoché infallibile da tre-quattro metri e molto efficace pure da più lontano. E' un campione, un fuoriclasse che non può certo temere l'ostacolo di una Birichin ma i torinesi, per una volta, sono soddisfatti di fare solo da «allenatori» contro un avversario tanto illustre.

Antonio Tavarozzi

IL REGISTA COLTO DA INSOLAZIONE

Pasolini grave all'Asmara ancora rinviato il processo

I giudici napoletani rimandano a nuovo ruolo "I racconti di Canterbury"

dal corrispondente

Napoli, 14 marzo.

Pasolini è gravemente malato; ancora rinviato a nuovo ruolo il processo di secondo grado contro il regista accusato di oscenità e offesa alla religione di Stato per il film I racconti di Canterbury.

Nel procedimento penale sono coinvolti anche il produttore del film, Alberto Grimaldi, e il gestore del cinema dove il 2 settembre dello scorso anno a Benevento venne proiettata la pellicola in prima nazionale. Nel primo giudizio regista e produttore furono assolti con formula piena da ogni addebito.

Ieri mattina, in apertura di udienza, i legali di Pasolini e Grimaldi hanno chiesto al presidente dott. Mario Sabelli della prima sezione della corte d'appello del tribunale di Napoli che il processo fosse rinviato per l'indisposizione di entrambi gli imputati. Sono stati esibiti certificati medici dai quali risulta che Pier Paolo Pasolini si trova in un ospedale di Asmara colpito da insolazione, nell'impossibilità di raggiungere la nostra città. Le sue condizioni sarebbero piuttosto gravi. Il produttore Grimaldi è in una clinica privata di Bologna sofferente di disturbi epatici con stato febbrile.

Il procuratore generale dott. Federico Baffi non si è opposto alla richiesta, come fece l'8 febbraio scorso quando chiese la visita fiscale per il regista. Ora ha detto che le "continue indisposizioni" di Pasolini non potranno impedire il normale corso della giustizia ed ha aggiunto che se il regista dovesse ripetere in futuro lo stesso comportamento, sarà costretto a sollecitare il ritiro del suo passaporto. Il Procuratore generale ha quindi proposto un rinvio del processo al 5 aprile prossimo. I giudici, dopo breve permanenza in camera di consiglio, sono stati di diverso avviso ed hanno posto il processo a nuovo ruolo. Si attende ora che la terza sezione della Cassazione si pronunci sul ricorso presentato dalla Procura generale del nostro tribunale contro il dissequestro della pellicola, poiché la vicenda de I racconti di Canterbury è tuttora al vaglio della magistratura.

Si è appreso infine che il giudice di Teramo il quale nei giorni scorsi ha ordinato il sequestro della discussa pellicola, è stato denunciato per abuso di atti di ufficio dai legali di Pasolini.

a. l.

A Pasolini il 1973 ha portato guai giudiziari e malanni fisici

gallerie e musei

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Combattimento per un'immagine». Ore 9-20, feriali e festivi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: espone Enotrio.

ARTE CENTRO QUAGLINO (v. San Carlo 177): Sala incontri, R. Martinetti; Sala minima. Arte concreta.

DAVICO (Gall. Subalpina 30, 519.152): personale Antonio Possenti.

FLORIANA (Viale Mellano 9, tel. 0172 ...): Fossanoli Enzo Sciavolino: sculture, disegni, incisioni.

GALLERIA DEL CORTILE (v. Nocera ...): Sciola. Incisioni e disegni.

GALLERIA TOGLIATO (v. Mazzini ...): «'900 piemontese»: omaggio a Felice Casorati.

GISSI (v. Saluzzo 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.

I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 535.1..): Lorenzo Viani: taccuino di guerra.

IL FAUNO DUE (via Lagrange ...): ... d'Amore.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Attualità, tre pittori e due scultori. Ore 10-13; 16-20. Festivi 11-13.

LA LANTERNA (Moncalieri), telefono 640.294: personale Riccardo Magrini.

LA PARISINA (v. Moncalieri 41, telefono 632.464): Abraham Mintchine.

L'APPRODO (v. Regina 17): domani ore 18: inaugurazione. Personale pittrice peruviana, Mary Sbarbaro, presentata da Piero Bargis.

LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): personale Luigi Delfiani.

LINEA CENTRO ARTE: Cuneo, personale R. Tauber.

TABLEAU (Perosa 17): A. De Maria.

TORRE: Roberto Crippa, opere inedite.

VIOTTI (v. Viotti) ...: personale di Carlo Hollesch.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: ... 9 alle 20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16.30 e 21.15 «Sette donne ragione» - «Doctor Glas», di Mai Zetterling con P. Oscarsson, (Danimarca 1967, nr. 90). Vietato minori 18.

Il gioco del Lotto

Ancora delusioni per chi s'attendeva l'uscita d'uno dei supercentenari. Quindi il 64 di Torino sale a 118 settimane di assenza, a Venezia il 42 tocca quota 113, a Firenze il 45 è a 108. Il numero più anziano comparso sabato è il 34 di Genova, mancava da 65 settimane.

Oltre ai Gemelli di Milano (33-88) e ai Vertibili di Bari (63-36), dobbiamo segnalare le eccezionali quaterne nelle Figure a Bari (62-71-53-26, cioè serie 8) e nelle Decine a Venezia (68-54-56-50), nonché i terni a Genova nelle Figure (serie 2, 83-74-2) e nelle Cadenze a Napoli (20-70-80).

Hanno ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza: 23 a Palermo e 83 a Roma.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 10 marzo 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 70 (da 78 sett.); 58 (60); 33 (55); 72 (53); 77 (52); 15 (51).

CAGLIARI: 65 (84); 12 (60); 13 (57); 80 (55); 9 (50).

FIRENZE: 45 (108); 4 (72); 88 (69); 29 (62); 11 (60); 18 (56); 28 (54); 71 (52).

GENOVA: 17 (78); 85 (70); 14 (62); 46 (55).

MILANO: 22 (77); 73 (71); 61 (58); 18 (50); 71 (50).

NAPOLI: 33 (91); 9 (71); 74 (60); 90 (60); 17 (50); 44 (50).

PALERMO: 90 (82); 53 (60); 16 (50); 50 (56); 65 (52); 86 (50).

ROMA: 11 (66); 1 (63); 88 (50).

TORINO: 64 (118); 42 (72); 77 (61); 3 (88).

VENEZIA: 42 (113); 92 (79); 36 (65); 4 (56); 29 (55).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per alcune combinazioni:

Gemelli: Firenze, 55; Palermo, 47; Venezia, 38; Napoli, 21.

Vertibili: Napoli, 24; Torino, 23; Milano, 20; Firenze, 14.

Cadenze: Venezia, 2 (60); Bari, 6 (54); Genova, 9 (51); Cagliari, 8 (32).

Figure: Genova, 4 (71); Cagliari, 3 (30); Firenze, 3 (54); Venezia, 9 (30).

Decine: Genova, 40.na (37); Venezia, 40.na (31); Cagliari, 1.a (20), Bari, 80.na (25).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del Primo estratto, con almeno 500 settimane): Bari, 43 (X); Milano, 7 (1); Roma 11, 47 (X).

Maggiori ritardi dell'Estratto semplice (con almeno 100 settimane): Firenze, 45 (X); Torino, 64 (2); Venezia, 42 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Su 757 estrazioni è uscito più sovente (308 volte): Napoli II, X. Meno frequente (... volte): Genova, 1.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Amerigo, navigatore fiorentino; ...

VERTICALI: 1. Donna nobile; 2. Movimento brusco del cavallo; ...

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

il rebus

A ROVESCIO (4-5-2-4)

SOLUZIONE:

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 419: 1. Td5 (minaccia 2. Te5 matto)

N. 420 (9 + 11)

Il Bianco matta in 2 mosse

Notiziario

Ferruccio Pezzuto

la dama

Tiro d'apertura

Il B. muove e vince (C.B.)

Partita in amichevole

Notiziario

Carlo Barbero

bridge

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

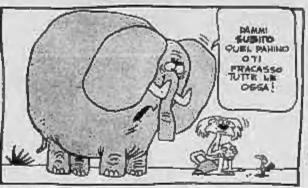
il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.P.E.)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

IL LUNGO VIAGGIO

La nuova avventura porterà il nostro formidabile Jeff attraverso un lungo viaggio nello spazio. ("News Blitz")

DICK TRACY

E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (4 — Continua)

le borse oggi

Andamento favorevole, ma selettivo

TORINO — Il mercato azionario, [illegible] una seduta molto attiva in termini di scambi, ha confermato sin dall'apertura l'intonazione positiva già apparsa nelle ultime fasi della chiusura di ieri, ricuperando quasi tutto quanto aveva perduto all'inizio della settimana. Il denaro si è concentrato particolarmente sugli alimentari (in evidenza soprattutto la Venchi Unica, che iscrive un miglioramento del 15 per cento circa), sui bancari e sui finanziari. Per Fiat e Olivetti è stata una giornata abbastanza positiva, mentre anche negli altri settori si sono avute plusvalenze di rilievo. Fa eccezione l'Italsider che nella fase di chiusura subisce pesanti perdite.

Ancora una giornata calma nel reddito fisso che ha visto scambi limitati.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 1970 98; Carlo Erba 5,50% 1972 270; Ceca 7% 1972 90,30; Bei 7% 1973 98,50; Città di Genova 7% 1972 96,75; CCOP [illegible] 7% 1972 96,05; Cis 7% 1972 97,00; Icipu Quind. 7% VII 97,65; Interbanca Quind. 7% 97,30; [illegible] 1973 7% 99; Città di Milano 7% 1973 98,50.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. primo fixing 2442; II 2455; III 2474; IV 2483; Fiat priv. primo fixing n.t.; II 1760; III 1765; IV 1775.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina [illegible] vecchio 17.200-18.100; sterlina [illegible] nuovo 13.100-13.900; marengo svizzero 15.000-15.700; sterlina carta G.B. 1425-1465; dollaro carta Usa 585-605; marco germanico 202-207; franco svizzero 180-185; franco francese 129-133; oro fino 1500-1585; argento 41-46.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	13-3	14-3
ALIMENTARI		
Moita	2490	2520
Eridania	2225	2225
Romana Zuccheri	410	410
Venchi Unica	3400	3900
Florio	190 50	190 50
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Acciaio	1680	[illegible]
Talco & Grafite	16500	[illegible]
Fornaci Riunite	30200	29995
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	35790	35790
N.A.I.	5700	5790
Torino-Nord	180	181
Mitici (F. Med.)	2720	2700
SIP	2278	2278
Italcable	4350	4350
Alitalia	6300	6475
IMMOBILIARI		
Ferme	334	333
Ghiardini	[illegible]	4475
Risan. (Napoli)	[illegible]	10500
Silos	3620	3620
Beni Stabili	5770	5810
Beni Imm. ord.	1950	1951
Beni Imm. priv.	1050	1060
Immobiliare Roma	859	864
Fullcentro	1280	1320
CHIMICI		
Montedison	520	536
Liquigas	375	372
SAFFA	8500	8560
Schiapparelli	11650	11600
Perugina	1795	1800
Mira Lanza	62100	62600
S.A.R.O.M.	1340	1380
ANIC	734	700
Rumianca	418	848
Italgas	913	920
Pierrel	7130	7120
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	33870	34350
Mediobanca	81310	84750
Comit	20500	20500
Banco Roma	20600	20600
Credito It.	2183	2180
La Centrale	11250	11680
S.M.E.	1770	1770
STET	2488	2500
Finsider	360	358
Piemonte Finanz.	3700	3700
Invest	4470	4520
Bastogi (Mer.)	2052	2100
IFI priv.	7850	8100
Pirelli & C.	2090	2090
GIM	3450	3450
IBI	31000	31100
Assicur. Torino	18520	18600
Assic. Toro priv.	12900	12950
Generali	70000	70000
S.A.I.	27350	27490
RAS	82100	82100
Ass. Milano	22650	22650
» » priv.	15400	15350
Latina	2330	2330
Latina priv.	1800	1800
METALMECCANICI		
Fornara	810	810
Westinghouse	4100	4100
Moncenisio	1100	1300
Nebiolo	195	195
Italsider	485	475
Galileine	348	340
Olivetti	1640	1660
» priv.	1640	1663
FIAT	2428	—
» priv.	1747	—
Terni	163	161
E. Marelli	910	923
M. Marelli priv.	1318	1310
Metall. Ital.	2975	2975
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]
Mont. Fibre	153 25	153
Fisac	760	760
Lane Borgosesia	16600	16800
Viscosa	1450	1475
» priv.	1035	1035
DIVERSI		
Pirelli	985	992
Cartiera Italiana	490	490
Burgo ord.	11800	11800
» priv.	6510	6680
Pacchetti	760	770
CIR	8520	8500
Acque Potabili	1338	1337
Acqua Roma	800	800
Eternit	2900	2850
Rinascente	246 50	245
» priv.	185	185
Ciga	[illegible]	7650
Ceramica Pozzi	162	[illegible]
» » pr.	260	260
Pan Electric	2965	2975
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	356	356
Pirelli 5%	95	95
Medieb. 6%	226	226
Liquigas 7½ '70	125	125
» » '71	122	122

Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Nonostante la vicinanza delle scadenze tecniche, la Borsa ha registrato anche oggi un andamento completamente positivo, anche se i risultati sono limitati e molto selettivi. Sullo spunto della vigilia, il mercato azionario si è messo in movimento puntando ancora sui titoli finanziari, alcuni assicurativi, bancari e chimici, specialmente per Bastogi, Centrale, Lepetit, Mira Lanza. Ben tenuti nel complesso i bancari senza sostanziali movimenti salvo la Interbanca, sempre molto fermo, così pure i titoli immobiliari; più fermi i valori industriali, specialmente le Fiat, Viscosa e Montedison. La compilazione del listino ha registrato tuttavia qualche limatura dai livelli massimi; molti valori sono tornati sulle basi della vigilia ma nel complesso la Borsa ha registrato un'altra giornata all'attivo. Ristrette vazioni nel reddito fisso sempre molto resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 69.980, 69.900, 69.950; Fiat 3445, 3465, 3482, 2491, 2490, 2495, 2482; Montedison 527, 525; Viscosa 1470, 1480; Olivetti priv. 1640, 1669; Toro 18.618, 18.478; Sai 27.470, 27.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.455; Aedes 5430; Alleanza 35.500; Amiata 1699; Assicuratr. 142.050; Bastogi 2100; Banco Roma 20.700; Beni Stabili 5800; Breda 3105; Caffaro 411; Cantoni 15.460; Carlo Erba ordinarie 16.849; Carlo Erba privilegiate 11.180; Cascami 5500.

Coge 1855; Comit 20.570; Comp. Milano or. 22.698; Comp. Milano pr. 15.310; Comp. Toro or. 18.475; Comp. Toro pr. 12.730; Cond. Acqua 784; Credit 2222; Cucirini 7870; Dalmine 340; E. Marelli 910; Eternit 2800; Falck or. 5816; Falck pr. 5090.

Finmare 196; Finsider 356; Fisac 785; Fond. Incendio 15.101; Fond. Vita 30.800; Gavardo 2300; Generalfilm 3800; Generali 69.950; Gim 3460; Ginori [illegible]; Ibi 31.000; Imm. Roma [illegible]; Iniziativa 7600; Interbanca 34.360; Invest 4510; Italcable 4360.

Italgas 925; Italsider 475; Lanerossi 3410; Lepetit ord. 19.280; Lepetit priv. 16.400; Linificio 525; Liquigas 378; Magneti M. 1314; Magona 2800; Marzotto 1360; Mediobanca 84.280; Metalli 2905; Mira Lanza 62.600; Mondadori privileg. 3690; Montedison 527.

Nebiolo 198; Nord Milano 4150; Olcese 287; Olivetti or. 1670; Olivetti pr. 1669; Pacchetti 766; Pierrel 7098; Pozzi or. 165; Pozzi pr. 260,50; Ras [illegible]; Rinascente pr. 179,25; Risanamento 11.000; Rumianca 850.

Sai 27.500; Sarom 1370; Siele 2500; Sip [illegible]; Sme 1750; Stampati 8100; Stet [illegible]; Sviluppo 2370; Tecnomasio 855,50; Terni 161; Trafilerie 1120; Un. Manifat. 15.100.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario in recupero rispetto alla chiusura precedente con scambi non troppo vivaci. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrali 11.670; Generali 69.875; Ras 72.700; Meridionali 2105; Nai 5790; Viscosa ordinarie 1494; Viscosa privilegiate 1040; Finsider 360; Italsider 479; Fiat ordinarie 2483; Fiat privilegiate 1778; Sip 2270; Montedison 526.

A FIRENZE

Mercato sostenuto, con vistosi recuperi particolarmente per Bastogi, Centrale, Fiat e la [illegible] Magona.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2110; Centrale 11.720; Fondiaria Incendio [illegible]; Fondiaria Vita 30.850; Viscosa ordin. 1490.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	13-3	14-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 —	101 —
Redimibile 3½%	99 20	100 —
Ricostruz. 3½%	89 —	88 70
» 5%	96 20	96 30
Pr. R. 5% Trieste	95 —	95 —
Rif. Fond. 3%	95 80	95 80
Pr. R. 5% Tr. '94	93 90	93 90
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	99 75	99 75
» » '74	98 80	98 80
» » '75 I	97 25	97 50
» » II	97 —	97 10
» » '77	95 10	95 75
» » '78	95 60	95 65
» 5½% '79	100 10	99 80
» » '80	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 80	93 30
» '65 II	93 80	93 80
» '66 I	91 75	91 75
» '66 II	91 95	91 70
» '67	91 90	91 90
» '68 I	91 90	91 90
» '68 II	91 85	91 80
» '69 I	91 70	91 50
» '69 II	91 70	91 70
» 7% '70	99 95	99 90
» '71	100 15	99 80
» '72	99 70	100 —
» Europa 6%	94 80	95 30
IRI 5½% '59	94 80	94 —
» '60	93 30	93 30
» '61	89 30	89 30
» '63	90 —	90 40
» 6% '64	95 20	95 40
» '65	95 35	95 40
» Alfa 7% '70	106 50	106 50
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» '67	88 50	88 50
Autostrade 5½%	88 40	88 40
» 6% '65	93 30	92 80
» '67	91 60	91 60
» '68 I	90 60	90 80
» '68 II	91 15	90 90
» '69	90 75	90 80
» 7% '71	[illegible]	[illegible]
» '72	[illegible]	[illegible]
OO.PP. 5%	[illegible]	[illegible]
» 5½%	[illegible]	[illegible]
» 6%	[illegible]	[illegible]
» 7%	[illegible]	[illegible]
» I.St. 7% 1°	98 50	98 40
» » 2°	98 40	98 30
» » 3°	98 30	98 20
» » 4°	98 —	98 40
» Anas 6% '66	91 20	91 —
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 30	91 30
» 7% 1°	96 90	96 90
» » 2°	96 90	96 90
FF.SS. 6% '65 I	93 20	92 60
» '65 II	92 10	92 40
» '66 I	92 —	92 30
» '66 II	94 10	93 70
» '67	92 10	91 80
» '69 I	92 —	93 —
» '69 II	100 —	100 —
» '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 75	98 60
» '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 70	91 70
» '68	91 25	91 25
» '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 —	99 —
» '71	99 —	99 —
P.Verde 6% Sp. 1°	93 70	93 70
» 2°	93 50	93 50
» 3°	92 80	92 80
» 4°	92 20	92 20
» 5°	92 30	92 30
» 6°	91 60	91 25
» 7°	91 10	91 10
» 8°	91 10	91 10
» 7% I	98 80	98 80
» II	98 20	98 35
Icipu vent. 5½%	91 —	91 —
» 6%	91 85	91 85
» 7% 1°	99 —	99 —
» 2°	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	99 25	99 30
» XX	99 10	98 80
» 5% XXI	98 70	98 70
» XXII	92 30	92 30
» XXIII	89 30	89 05
» 5½% XXIV	90 40	90 40
» 6% XXV	93 50	93 50
» XXVI	93 30	91 25
» XXVII	91 50	91 50
» 7% XXVIII	99 10	98 80
» XXIX	98 80	98 60
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	100 10	99 70
» XXXI op.	99 80	99 70
» XXXII	98 75	98 75
» XXXIII	99 —	98 95
» XXXIII op	98 80	98 80
» XXXIV	98 40	98 30
» s.s. '64 I.V.	100 —	97 70
Eni Rud 6%	97 40	97 40
» 5½% '60 2°	94 30	94 30
» '61 3°	95 —	95 —
» '61 4°	93 30	93 30
» '62 3°	92 45	92 45
» » 6°	94 —	94 —
» '63 7°	93 80	93 80
» » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	98 40	98 40
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» '56	99 30	99 30
Fiat 6% '57	98 80	98 80
» 5½% '60	93 50	93 40
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» '53-13	100 —	100 —
» '58	100 —	100 —
» 6½% '59	97 50	97 50
» 5½% '62 1°	89 50	89 20
» » 2°	89 30	89 10
It. Gas 5½% '61	91 —	92 —
Rumianca 5½% '60	91 50	91 50
» '62	90 20	90 30
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	99 50	99 30
» II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 —	88 —
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
» '62	90 25	90 25
Fargas 6%	102 50	101 —
Torino-Savona 5½	84 —	83 —
Tr.C.S.Bern. 5½	89 40	89 40
Cart. It. 7% '49	99 30	99 30
» 5½ '62	86 75	86 75
Interbanca 5½% '61	98 30	98 30
» 5½% '62 4°	95 —	95 —
» 5°	94 70	94 70
» 6°	94 50	94 50
» '63 7°	93 80	93 80
» 8°	92 80	92 80
» 6% '64 9°	94 —	94 —
» 10°	94 —	94 —
» '65 11°	94 —	94 —
» '66 12°	92 60	92 60
» '67 13°	93 20	93 80
» 14°	93 60	92 40
» '68 15°	92 40	92 70
» '69 16°	92 40	92 40
» 7% '73 17°	99 30	98 80
» '71 18°	97 90	97 90
» 19°	97 90	97 85
Torino 6% '52	93 —	93 —
» Aem 5½ '60	90 —	90 —
» '62	90 —	90 —
S. Paolo 5%	96 80	96 40
» 6% conv.	97 05	97 —
» 5%	97 50	97 30
» O.P. 5%	96 80	96 80
» 6%	96 70	96 70
Credito Fond. 5%	96 —	96 —
C.I.S. 7% '70	97 50	97 50
» '71 1°	100 —	100 —
» 2°	97 70	97 70
C.P.Piem. V.A. 6%	98 35	98 35
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (£)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	350 —	350 —
Finsider 5½%	87 30	87 10
Rumianca 6%	93 10	95 —
Pirelli S.p.A. 5%	98 —	98 —
Mediobanca 6%	226 30	226 30
Liquigas 7½% '70	122 30	122 30
» '71	121 80	122 —

URSS

Scarsità di burro e carne?

nostro servizio

MOSCA, 14 marzo.

Le autorità sovietiche hanno imposto limitazioni alla vendita di burro, carne, patate e altri generi alimentari in alcune regioni del Paese, a causa della scarsità provocata dal fallimento del raccolto dello scorso anno.

Lo hanno riferito ieri viaggiatori provenienti da varie località della Russia Europea. Non si sa peraltro quanto esteso sia il razionamento anche se almeno due grosse città, Kalinin e Stalingrado, sono state colpite dalle misure restrittive.

(Associated Press)

SIAMO TORNATI IN PIENO INVERNO

Nebbia e freddo Nevica sui monti

Otto gradi sotto zero nel Verbano - Fontane ghiacciate

ROMA, 14 marzo.

Ecco le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi: «Sulle regioni settentrionali e quelle del versante Adriatico nuvoloso con addensamenti cui saranno associate precipitazioni, che, sui rilievi, [illegible] carattere nevoso. Su tutte le altre regioni della penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità con possibilità di qualche pioggia e temporali specie sul versante tirrenico. Nevicate sui rilievi appenninici. Possibilità di schiarite in serata. Temperatura: in diminuzione al Nord e sulla Sardegna. Stazionaria altrove».

Cuneo, 14 marzo.

(g. d. m.) Continua a nevicare sul Cunese. Al Colle di Tenda, dove il transito automobilistico è possibile solo con catene, la neve fresca superava questa mattina il metro di altezza; ancora più alta nelle altre vallate alpine; numerosi comuni e decine di borgate sono completamente isolati; sussiste anche il pericolo di slavine. A Cuneo la neve è alta dieci centimetri.

Sestriere, 14 marzo.

(p. m.) Continua a nevicare: nelle ultime 36 ore al Colle del Sestriere ne sono caduti 30 centimetri. Dato il freddo (9 gradi sotto lo zero) si mantiene farinosa e scorrevole. Le piste sono costantemente battute ed i mezzi meccanici di risalita sono in funzione. Si consiglia agli automobilisti l'uso delle catene.

Susa, 14 marzo.

(s. d.) Cielo coperto e freddo. Sui monti, oltre i mille metri, nevica. La circolazione stradale è a tratti difficoltosa a causa del fondo ghiacciato.

Aosta, 14 marzo.

(g. g.) Freddo, [illegible] ad Aosta (4 gradi sotto lo zero) e cielo sereno. Al Plateau Rosa e al Rifugio Torino il termometro ha segnato meno 21, a Cervinia meno 8 e a Courmayeur zero gradi.

Alessandria, 14 marzo.

(e. c.) Cielo nuvoloso e vento freddo su tutto l'Alessandrino. La temperatura è in lieve diminuzione; stamane il termometro segna 4 gradi.

Ovada, 14 marzo.

(g. t.) Cielo coperto. Ieri sul territorio del Turchino e sulle montagne dell'Ovadese è caduta la neve.

Novi Ligure, 14 marzo.

(g. c.) Il cielo è in gran parte coperto, stamane, nel Novese e nelle valli del Borbera e dello Scrivia, con minaccia di precipitazioni. Durante la notte è piovuto nell'alta Val Lemme.

Verbania, 14 marzo.

(a. o.) Temperature invernali, stanotte, con minime fino a — 8° nelle valli Cannobina, Stamora e Grande e formazioni di ghiaccio sulle strade. Ghiaccio ai bordi dei torrenti montani e dei laghetti di Buzzano e Ghiria. Freddo e brinate sulla fascia rivierasca, con minime fino a — 3° a Luino e Cannobio. «Arabescate» di ghiaccio anche a Laveno e Verbania stamane le fontanelle pubbliche.

Imperia, 14 marzo.

(b. v.) Sulla Riviera dei fiori cielo in prevalenza sereno; mare agitato; forte vento. Temperatura alle 9: 8 gradi sopra lo zero.

Sulla Alba-Cortemilia

Un morto nelle Langhe per uno scontro frontale

ALBA, 14 marzo.

(g. f.) L'operaio Andrea Secco, di 21 anni, residente ad Arguello, ha perso la vita stanotte nelle Langhe in un incidente stradale avvenuto lungo la Alba-Cortemilia. Il giovane stava rincasando a bordo della sua «500», quando una «Bianchina» guidata dall'operaio Giuseppe Granieri, di 63 anni, ha tentato di sorpassarlo. Durante la manovra, visto sopraggiungere in senso opposto una «Peugeot», questi è rientrato sulla destra, ma ha urtato la «500» che, sbandando, è finita al centro della strada, scontrandosi frontalmente con la «Peugeot».

Nell'urto il Secco ha riportato gravi ferite e, trasportato all'ospedale di Alba, vi è morto poco dopo il ricovero. Anche il guidatore della «Peugeot», Francesco Capra di 44 anni, residente ad Alba in frazione Mussotto, ha subito ferite e contusioni mentre il Guarnieri è rimasto illeso.

DAL PRETORE DI BIELLA

Un medico è assolto da omissione di cure

BIELLA, 14 marzo.

(p. m.) Un medico di Sordevolo, il dott. Giovanni Oldano, 68 anni, è stato assolto stamane dal pretore di Biella, con formula piena, dall'imputazione di omissione di soccorso. Era accusato di «avere, nella sua qualità di medico chiamato ad assistere Cesira Buscaglione, 22 anni, in condizioni di salute preoccupanti, omesso di prestare l'assistenza occorrente». E' invece risultato, al processo, che la ragazza era stata colta da un malessere passeggero e che anche il dott. Oldano, in quel momento, era in precarie condizioni di salute per un attacco di artrosi che gli impediva praticamente di muoversi.

Il fatto, che risale al 17 aprile 1972, venne riferito all'autorità giudiziaria dal brigadiere dei carabinieri De Nuzzo. Verso le 11, la Buscaglione, abitante a Graglia e occupata in uno stabilimento tessile di Sordevolo, in seguito all'emozione suscitata dalla notizia di un grave infortunio sul lavoro subito da un suo zio, accusò un formicolio alla parte destra del corpo e un senso di depressione psichica. Un impiegato dell'azienda, Carlo Mandelli, 25 anni, portò l'operaia, con la propria auto, all'ambulatorio del medico condotto dott. Amoruso, ma l'ufficio era chiuso.

Andò allora nell'ufficio postale, situato a poca distanza dall'ambulatorio, e telefonò alla moglie del medico. «E' in giro per le consuete visite del mattino — rispose la donna — e non mi è possibile rintracciarlo». La direttrice della posta suggerì al Mandelli di telefonare al dott. Oldano, il quale, dopo essersi fatto descrivere i sintomi del malessere, disse al giovane: «Accompagni l'operaia a casa sua, a Graglia, e chiami il medico curante della ragazza».

Dopo l'assalto ad una banca

Due rapinatori sparano i carabinieri li arrestano

Milano, 14 marzo.

Movimentata rapina questa mattina a S. Rocco al Porto, estremo comune della provincia di Milano, al confine con Piacenza, nei pressi del Po. Due banditi si sono impossessati di otto milioni nella sede della Banca Provinciale Lombarda, ma mentre stavano fuggendo sono stati intercettati da una pattuglia dei carabinieri, nei pressi di Codogno. Hanno aperto il fuoco per sottrarsi alla cattura, ma i militi sono riusciti a bloccarli, ad ammanettarli e a recuperare il bottino.

La rapina ha avuto inizio poco dopo le 9 quando due giovani a bordo di una Mini si sono fermati davanti alla Banca Provinciale Lombarda e, dopo essere entrati nell'istituto di credito e aver immobilizzato il cassiere e gli altri funzionari, si sono impossessati di otto milioni in contanti.

I rapinatori, identificati successivamente per Claudio Quadrelli, di 23 anni, da Almenno Lombardo (Bergamo) e Franco Rossi, di 32 anni, di Calcio, pure in provincia di Bergamo, militare di leva a Modena, stavano fuggendo verso Codogno quando sono stati intercettati da una gazzella del pronto intervento dei carabinieri di Codogno.

Dalla vettura dei rapinatori braccati sono partiti alcuni colpi di pistola, che non hanno fatto desistere i militari dal loro inseguimento, così, una volta bloccata l'auto i due sono stati catturati e portati in caserma.

Nella Mini, oltre ad una pistola calibro 9 con la quale i banditi hanno fatto fuoco, sono stati anche trovati gli otto milioni.

— Ennesima rapina, verso mezzogiorno, a Milano, in un ufficio postale del popoloso rione della Barona, alla periferia sud. Tre banditi mascherati sono entrati all'interno dell'ufficio postale di via Ettore Ponte e, dopo aver immobilizzato la direttrice dell'ufficio e gli altri impiegati e aver fatto stendere a terra i clienti che si trovavano all'interno, sono riusciti ad impossessarsi di 2 milioni in contanti e di valori bollati.

Sono poi fuggiti con una «Mini», che hanno cambiato dopo pochi metri, per salire su un'altra auto sulla quale era un quarto complice che li stava attendendo al volante.

c. b.

E' morta per collasso la mondana di Uscio

Genova, 14 marzo.

La mondana trovata morta, nuda, sotto un mucchio di ghiaia ai margini della strada per Uscio, non è stata assassinata, ma è deceduta per collasso cardiocircolatorio. La perizia necroscopica dei professori Chiozza e La Cavera non ha trovato tracce di strangolamento; gli esami istologici, il cui esito è stato comunicato oggi al sostituto procuratore dott. Meloni, hanno escluso che la quarantenne Giovanna Sannia, detta Milly sia stata avvelenata o drogata. I periti hanno quindi concluso che la donna è spirata per un attacco del male di cui soffriva, probabilmente durante un incontro amoroso.

Resta ancora avvolto dal mistero, invece, il nome di chi la nascose sotto il pietrisco.

Operazione al Gran San Bernardo

Bloccato alla frontiera con otto quadri antichi

I dipinti erano sull'auto di un francese

dal corrispondente

Aosta, 14 marzo.

(g. g.) All'imbocco del traforo del Gran San Bernardo la Guardia di Finanza ha bloccato un'auto con otto quadri nascosti nel baule. L'automobilista, Elis Charles Schif Giorgini, 32 anni, nato a Parigi e residente a Ginevra, ha dichiarato che i quadri sono di sua proprietà: li stava trasferendo da una fattoria, pure di sua proprietà, sita a Montignoso (Massa Carrara) a Ginevra. Trattandosi, però, di opere d'arte di notevole valore, non possono essere trasferiti all'estero, in quanto appartengono al patrimonio artistico italiano.

Durante il normale controllo della dogana i finanzieri hanno scorto, nascosto fra i vari bagagli, un quadro; in una valigia sono stati rinvenuti altri sette dipinti. L'architetto Prola e due funzionari della sovrintendenza alle Antichità e Belle arti di Aosta hanno esaminato i dipinti: un «Miracolo di San Nicola da Tolentino», attribuito dal critico Adolfo Venturi a Raffaello, un'opera di Giusto de' Menabuoi, un «Volto di Cristo» di Jacopo del Sellaio, due tavolette, resto di un trittico proveniente da Alba Fucense, un San Francesco di scuola senese, un «Sacrificio di Isacco» e un «Gesù risorto».

Sono tutte opere dell'epoca medioevale e rinascimentale di scuola toscana. I quadri sono stati sequestrati e per ora si trovano nella caserma della Guardia di finanza al traforo. Si prevede che in giornata saranno trasferiti a Torino per ulteriori accertamenti. Si dovrà anche stabilire se si tratti di quadri tutti appartenenti al Giorgini, oppure se siano provento di qualche furto.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

col. cav. Michele Palumbo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Eliana, i figli Sergio, Marinella, Rosanna, nuore, generi, nipotini, fratelli e sorelle. Funerali oggi ore 10 partendo dall'abitazione corso Adriatico 8.

— Torino, 14 marzo 1973.

Il dr. Marcello Sacco e il Personale della Unione Chimica Europea [illegible] partecipano al lutto che ha colpito il sig. Sergio Palumbo per la perdita del padre

col. Michele Palumbo

— Torino, 13 marzo 1973.

Si uniscono al dolore dell'amico Sergio:

Angelo Rosso

Franco De Biale

Gian-Paolo Mascari

Franco Chelli

Cesare Melli

Giulio Camilo

Giuseppe Rosso

Partecipano al dolore dei familiari: la dogaressa Maria Rubino, cav. Sandro e famiglia, geo. Cavani e famiglia, geom. Adolfo e Sandra Piazza, Mirella e Jean François Lamarque

Improvvisamente è mancato

Antonio Burzio

ex panificatore

Danno il triste annuncio moglie, figlio, nuora, fratelli, nipoti e cognato Pietro. Funerali domani ore 10.

— Torino, 14 marzo 1973.

Dirigenti, Giocatori «G. A. La Stampa» partecipano al dolore del presidente cav. Callisto per la morte del fratello ANTONIO.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ronchail

anni 78

Lo annunciano con dolore la moglie Severina Verdoja; i figli Enrico con la moglie Lucia Ferrario; Carla con il marito Italo Ferri e i figli Paolo, Enrica, Luciano; Gabriella con il marito Luciano Naldi; la sorella Luisella Berri, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Châtillon giovedì 15 c. m. alle ore 10 partendo da via Chanoux 113.

— Châtillon, 13 marzo 1973.

E' mancato

Carlo Bosotti

anni 49

Lo annunciano la moglie, i figli Luciano e Paola, mamma, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali mercoledì 14 marzo, alle ore 14,30, da via Cristoforo Colombo 53, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 13 marzo 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Massa

Lo piangono la moglie, la figlia Meris, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Elvio Francone e a Suor Luisa per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 14,30 nella parrocchia S. Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 1973.

[illegible] per la scomparsa del signor

Cesare Arlotto

— Torino, 13 marzo 1973.

Famiglia Giorgio Mosso partecipa triste dipartita amico.

Cesare Arlotto

— Torino, 11 marzo 1973.

Cristianamente è mancata

Francesca Guglielmetti ved. Perino

Lo annunciano i figli Giuseppe con la moglie Domenica [illegible]; Gemma col marito Ettore [illegible]; Adelia, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Cirié giovedì 15 corr. ore 15 dall'abitazione [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Carlo Canavese, 13 marzo 1973.

Improvvisamente è mancata

Anna Strumia v. Fumero

anni 80

Ne danno il triste annuncio la cognata Cristina Margaria ved. Fumero, i nipoti, i pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Carmagnola mercoledì alle ore 15,30 partendo da via Chieri 49.

— Carmagnola, 13 marzo 1973.

Cristianamente è mancato

Luigi Lavelli

Lo annunciano addolorati la moglie Gina Rossa, la figlia Carla col marito Giorgio Crimaldi, il fratello Cesare e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo da corso Belgio 141.

— Torino, 14 marzo 1973.

E' mancato

Marcello Tela

Lo annunciano la figlia, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Vercelli per le cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 14,30 nella chiesa di S. Alfonso. Si prega non inviare fiori.

— Torino, 13 marzo 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luca Biangino

Ne danno il triste annuncio la madre Caterina Bertolo, la figlia Emilia con il marito Pietro Bosco, il figlio Felice con la moglie Anna Vergnano, i nipoti Isidoro, Luca Oscar ed Alberto, sorella, nipoti, cognati, cugini, parenti tutti. I funerali oggi ore 15 partendo dall'abitazione in La Loggia, via Bistolfi 30.

— La Loggia, 13 marzo 1973.

Giovanni, Giuseppina e Luciano Vegla partecipano commossi al dolore degli amici Felice ed Anna, per la scomparsa del

comm. Luca Biangino

— Torino, 13 marzo 1973.

Fratelli e cognato De Maria prendono parte al dolore delle famiglie Biangino, Bosco, per la morte del papà

Luca Biangino

— Torino, 13 marzo 1973.

L'Associazione Provinciale Macellai prende viva parte al dolore della famiglia Biangino e Bosco per la perdita del PADRE.

La famiglia Quirighetti si unisce al dolore della famiglia.

Amministratori, Suore, e Bimbi della Scuola Materna G. Boveri partecipano al dolore della ex presidente signora Emilia Biangino Bosco per la perdita del caro PAPA'.

Maria ed Alberto Muratore sono vicini col cuore ai signori Emilia e Felice per la morte del loro adorato PAPA'.

Giovanna e Giuseppe Vergnano partecipano al dolore del genero per la morte del papà

Luca Biangino

— Torino, 13 marzo 1973.

Miriande e Franco Borta con i figli Ruslea e Sergio partecipano al grave lutto della famiglia Biangino e Bosco per la perdita del signor

Luca Biangino

— Aosta, 13 marzo 1973.

Fiorenzo, Aldo Fogli profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia Bosco-Biangino.

La Polisportiva Loggese partecipa al dolore per la morte del suo socio «benemerito»

Luca Biangino

— La Loggia, 13 marzo 1973.

Partecipano al dolore della famiglia Biangino-Bosco gli amici Bertello Battista e famiglia.

Benito Gatti partecipa al lutto della famiglia Felice Biangino di La Loggia per la scomparsa del PADRE.

— Sommariva, 13 marzo 1973.

Partecipano al lutto Peppino Osmondo e famiglia, Edda, Matilde e Paolo Moncalvo

— Poirino, 14 marzo 1973.

Giovanni Bollo e Collaboratori partecipano al lutto dei signori Bosco e Biangino.

— Moncalieri, 14 marzo 1973.

La società Sandino e C. partecipa al grave lutto dei titolari della ditta STA.L.CA.

Mirella e Giuseppe Cossamagna partecipano vivamente al dolore della famiglia Biangino e Bosco per la perdita del PAPA'.

Proprietario e Dipendenti della Sarderia Campagnolo partecipano al dolore dell'amico Felice per la perdita del padre

Luca Biangino

— Michelino, 13 marzo 1973.

Enrico Riva e famiglia partecipano al dolore che ha colpito i titolari della ditta Siclea per la scomparsa del padre signor

Luca Biangino

— Rivoli, 13 marzo 1973.

Piero Fornara partecipa al dolore delle famiglie Bosco e Biangino.

Ha finito di soffrire

Pina Rolando

Ne danno il triste annuncio: la mamma, il papà, il fratello Renato con la moglie Liada Asinardi, i suoi adorati nipoti Paolo e Franco, zie, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14, alle ore 15,30, partendo da via Tripoli 11.

— Venaria, 14 marzo 1973.

Partecipano al lutto i cugini Bertolero, Bertolone e Rolando.

Marcello Asinardi Gerbile con Mimma, Nino ed Ermanno piange l'amica di sempre

Pina Rolando

[illegible]

dott. Domenico Musso

[illegible]

dott. Domenico Musso

[illegible]

Giacinta Cesi v. Ballor

[illegible]

Adriana Berruti Pejla

[illegible]

Francesco Redieri

[illegible]

Francesco Redieri

[illegible]

Maria Randon ved. Colombo

[illegible]

Guido Ferrero

[illegible]

La morte improvvisa ha interrotto un'intensa, intelligente e docile attività e ha tolto all'affetto dei suoi cari e dei collaboratori il

dott. Luigi Roncarolo

Ne danno l'annuncio, la moglie Maria Perrone, le figlie Laura, Nicoletta e Tatina, la mamma, la cognata Tina col marito prof. Elio Pasquali e famiglia, le suocere, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 15,30 in Moncalieri [illegible] della Sacra Famiglia [illegible]. La cara salma proseguirà per Monte d'Alba ove verrà tumulata.

— Torino, 13 marzo 1973.

Si associano commossi al dolore della famiglia Roncarolo, i suoi Collaboratori, Rappresentanti e Dipendenti.

Mari e Giulio Baldetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Luigi Roncarolo

— Torino, 13 marzo 1973.

Sasio, Mauro Carlo sono affettuosamente vicini all'amica Tatina in questo momento di dolore.

Partecipano al dolore di Laura gli amici:

Marisa Beatrice

Enrico Bellasi

Alessandro Dalmasso

Susy Donazzo

Luciano Gianotteo

Gianfranco Paschini

Rino Fumilli

Franco Rossi

Ettore Viazzo

Preside, Insegnanti, Alunni 3ª G e Personale scuola media «Nievo» partecipano commossi al dolore della professoressa Mary Roncarolo.

Gli amici Fiat Arduino, Roberto Trinchero, Gino Cosso, partecipano all'immenso dolore di Laura, Nicoli e Tata, per la scomparsa del loro PAPA'.

Gli Amici ed i Professori della V B partecipano al dolore di Tatina.

Profondamente commossi partecipano al dolore di Laura, Nicoli e Tatina gli amici:

Manuela Asson

Lilly Baldi

Guido Balocco

Riccardo Caramella

Roberto Cavagnino

Clotilde de Laugier

Alfonso d'Errico

Lidia Dal Devoto

Gustavo De Paz

Adriano Elia

Clea Ferrari

Luisa e Valeria Jacobacci

Roberto Iorio

Mauro Macchi

Micaela Merlini

Dorotea Marsiero

Enrica Peddiglio

Giuliana Rizzio

Paola Rollo

Luisa Rosa

Rodolfo Schiavoni

Giuliana Simonetto

Roberta Volo

Fulvia e Adriano Pugliese sono vicini a Mary Laura Nicoletta e Tatina.

Margarita Anastasi, mamma e figli sono affettuosamente vicini.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Piana

anni 84

Lo annunciano la moglie Clotilde Seira, le figlie Maria Rosa e Piera, la sorella Maria, il fratello Carlo con rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali mercoledì 14 corr. ore 15 via Marconi 8. Dopo la messa la salma proseguirà per Barbania, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

— Ciriè, 13 marzo 1973.

La famiglia Borello partecipa al lutto.

La famiglia Palumbo e Giovanni Seira prendono viva parte al dolore dei familiari.

La cugina Maria Piana con la cognata Maria Giorgetti e il piccolo Franco uniti al dolore nel lutto.

Teresa Marchetti e figli partecipano al dolore della famiglia Piana.

Si uniscono al dolore: famiglia Capello, famiglia Bristo, famiglia Cabaria e Parisi, famiglia Poggi.

Le famiglie Castagno prendono affettuosa parte al nuovo dolore dei cugini Piana.

Cristianamente è mancata

Anmetia Dal Seno in Stucchi

[illegible]

— Settimo Torinese, 13 marzo 1973.

[illegible]

Giovanna Mazzucchetti ved. Gilardi

di anni 74

[illegible]

— Settimo Torinese, 12 marzo 1973.

[illegible]

Attilio Stradella

anni 73

[illegible]

cav. Ottorino Nicola

[illegible]

— Lanzo Torinese, 11 marzo 1973.

[illegible]

Mario Leonoris

[illegible]

Antimo Audino

Consigliere Comunale

[illegible]

Luigi Sorrentino

[illegible]